

Sped. Abb. Post.
Comma 27 art. 2. legge 549/95

Suppl. Collegamento pro Fidelitate
N. 3 aprile

COLLEGAMENTO PRO SINDONE

Via dei Brusati, 84 - 00163 ROMA, Tel. e Fax. 06/661.60.914
E - MAIL: cpshroud@ mbox.vol.it

Marzo-Aprile 1997

In caso di mancato recapito rinviare
all'UFFICIO POSTALE ROMA - OSTIA ANTICA
per la restituzione al mittente previo addebito.



Pietà
Antonio Crespi (1712-1781)
Musei della Città di Rimini

Se non avete il modulo CCP potete chiederlo gratis all'Ufficio Postale intestando n° 34932004-Collegamento pro Fidelitate, Roma. Nello spazio per causale del versamento scrivere per Collegamento pro Sindone.

IN QUESTO NUMERO

PREGHIERA	
di ANONIMO CISTERCENSE.....	p. 3
EPOCA DEI CONGRESSI II PARTE	
di Luigi FOSSATI.....	p. 4
ANCORA UNA MONETINA NEL TESCHIO III PARTE	
di Mario MORONI.....	p. 25
STORIA ANTICA DELLA SINDONE E L'ICONA DI NOVGOROD	
di László BODA.....	p. 34
ANNOTAZIONI SUGLI ODIERNI RAPPORTI DI OXFORD...	
di Remi VAN HAELEST.....	p. 39
UN EFFETTO TERMICO ---	p. 46
di D. KOVZNETSOV	
INDICE DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1996.....	p. 48
NOTIZIE VARIE	
di Ilona FARKAS.....	p. 51

*Tu, che cerchi nelle Scritture
la via della vita,
alza lo sguardo verso la Croce di Gesù.
Lì si trova tutto ciò che devi fare,
non più scritto, ma in certo modo scolpito.
Ciò cui le Scritture alludono con parole e discorsi,
la Croce lo rende concretamente presente.
Il libro della Croce non si allontani
mai dal tuo cuore.
Per poterlo comprendere non servono
spiegazioni cavillose
ma solo una semplice e santa devozione.
Quanto è prezioso questo libro,
scritto non con inchiostro,
ma con il sangue di Cristo!
Lì puoi trovare la tua regola, la tua formazione,
meglio ancora la via che, per dono di Dio,
ti conduca alla vita eterna.*

AMEN

Anonimo cistercense
XII secolo

L'EPOCA DEI CONGRESSI

II PARTE

di Luigi FOSSATI

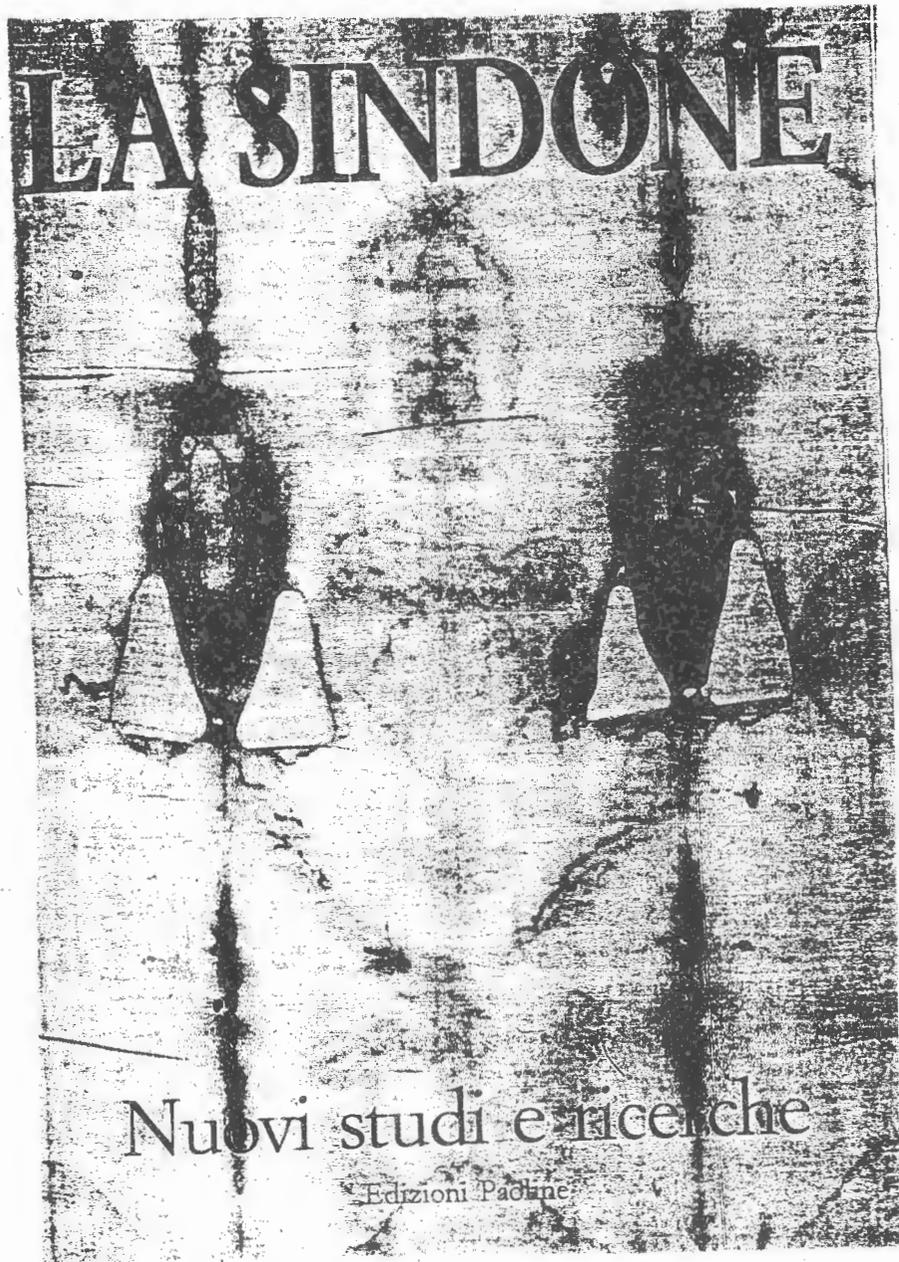
CONGRESSO DI TRANI

13-14 OTTOBRE 1984

- AA.VV., *La Sindone - Nuovi studi e ricerche*, Ed. Paoline, 1986, pp. 438 con ill.
- G. M. ZACCONE, *Contributo allo studio delle fonti edite sulla Sindone nei secoli XVI e XVII*, pp. 35-74.
- S. MILILLO, *Note storiche e analisi descrittiva*, pp. 75-82.
- G. ZANINOTTO, «*Giovanni di Gerusalemme*»: *ricostruzione di una crocifissione del I secolo*, pp. 83-102.
- M. MORONI, *Teoria numismatica dell'itinerario sindonico*, pp. 103-124.
- P. CAZZOLA, *La Sindone nei Vangeli e nella liturgia bizantina-slava*, pp. 125-134.
- M. CENTINI, *Contributi per uno studio dell'iconografia della crocifissione in relazione alla Sindone di Torino*, pp. 135-160.
- A. CARELLA - G. DI MONACO, *Caratteristiche sindoniche del Crocifisso delle Tremiti*, pp. 161-168.
- P. L. BAIMA BOLLONE - A. GAGLIO, *Applicazioni di tecniche immuno-enzimatiche ai prelievi dalla Sindone: la dimostrazione di elementi epidermici*, pp. 169-174.
- L. COPPINI, *La lesione da chiodo agli arti superiori del Crocifisso*, pp. 175-190.
- G. LARATO, *La «ignominiosa flagellazione» secondo la Sindone. Rilievi di fisiopatologia clinica*, pp. 191-218.
- G. DI MONACO, *Traumatologia e tanatologia oculare guardando la Sindone*, pp. 219-226.
- S. LEONE, *L'ipotesi di morte per emopericardio. Nuovi contributi dallo studio della ferita al costato*, pp. 227-236.

- S. D'AMORE, *Nuovo elemento sull'altezza dell'Uomo della Sindone*, pp. 237-245.
- G. TAMBURELLI - F. OLIVIERI, *Un nuovo processamento dell'immagine sindonica*, pp. 245-254.
- A. GHIO, *Presentazione e analisi di macrofotografie della Sindone*, pp. 255-260.
- R. GERVASIO, *La struttura tessile della Sindone*, pp. 261-181.
- S. RODANTE, *Sudario e anamnesi. Esame obiettivo delle lesioni da corona di spine; incendio di Chambéry e bassorilievo surriscaldato sconfessano il falsario medioevale*, pp. 281-292.
- N. SCARPELLI, *Caratteri delle macchie di origine termica su di un tessuto di lino sindonico. Processo di formazione dell'immagine sindonica*, pp. 293-312.
- G. B. JUDICA CORDIGLIA, *La Sindone di Torino immagine elettrostatica?* pp. 313-328.
- G. IMBALZANO, *Messaggio della Sindone*, pp. 329-338.
- P. TARALLO, *Problemi di traduzione musicale del volto dell'Uomo della Sindone*, pp. 339-342.
- G. INTRIGILLO, *La moneta sull'occhio destro dell'Uomo della Sindone. Appunti pratici*, pp. 343-350.
- G. GHIBERTI, *L'esegesi neotestamentaria di fronte alla Sindone*, pp. 351-366.
- A. RESTA, *La morte di Gesù: una lettura teologica*, pp. 367-390.
- F. DI MOLFETTA, *La celebrazione del mistero pasquale nella liturgia della Sindone*, pp. 391-400.
- P. CIRASELLI, *La «reliquia» Sindone e legittimità del suo culto*, pp. 401-412.
- G. PISANU, *Prospettive pastorali attraverso la Sindone*, pp. 413-427.

* * * * *



LA SINDONE

Nuovi studi e ricerche

Atti
del III Congresso Nazionale
di Studi sulla Sindone

Trani 13-14 ottobre 1984

a cura di
P. Coero-Borga - G. Intrigillo

Edizioni Paoline
1986

CONGRESSO DI SIRACUSA
17-18 OTTOBRE 1987

AA.VV., *La Sindone - Indagini scientifiche*, pp. 442 con ill.

S. L. AGNELLO, *Siracusa paleocristiana*, pp. 39-44.

I. MELISENDA GIAMBERTONI, *Rapporto tra la scienza e la Sindone*, pp. 45-48.

L. GEDDA, *Un Vangelo per il 2000*, pp. 49-54.

P. L. BAIMA BOLLONE, *Le microtracce sulla Sindone e su altri antichi reperti*, pp. 55-63.

F. PASTORE TROSSELLO, *La struttura tessile della Sindone*, pp. 64-73.

L. COPPINI, *Le lesioni da punta e il colpo di lancia visibile sulla Sindone. Rilievi di anatomia topografica e radiologica*, pp. 74-91.

A. MISTRETTA, *Considerazioni fisiopatologiche sulle cause della morte di Gesù Cristo*, pp. 92-100.

A. BATTAGLINI, *Ancora sulla frase giovannea "Sangue e acqua"*, pp. 101-106.

E. GALLINO, *La Sindone e il radiocarbonio*, pp. 107-110.

Z. GARELLO - M. SALOMONE, *Datazione della Sindone attraverso la luminescenza all'infrarosso*, pp. 111-119.

G. TAMBURELLI - N. BALOSSINO, *Ulteriori sviluppi dell'elaborazione elettronica del Volto Sindonico*, pp. 120-126.

A. GHIO, *I pollini della Sindone in relazione alle ricerche palinologiche del prof. Max Frei in Sicilia*, pp. 127-131.

G. B. JUDICA CORDIGLIA, *Ricerche ed indagini di laboratorio sulle fotografie eseguite nel 1969*, pp. 132-141.

M. MORONI, *Sulla formazione «naturale» e sulla strinatura accidentale dell'immagine sindonica. Aloe e mirra fattori determinanti per una impronta «superficiale». Verifica sperimentale*, pp. 142-185.

C. EGIDI, *Considerazioni e proposte per ulteriori studi sulla Sindone*, pp. 186-197.

B. AZZOLA, *A contactless image transfer mechanism on the Shroud of Turin* - (Un meccanismo senza contatto del trasferimento dell'immagine della Sindone), pp. 198-205.

Z. W. WOLKOWSKI, *The electromagnetic nature of living systems, coherent biophoton emission and possible relationship to the mechanism of image formation on the Turin Shroud* - (Natura elettromagnetica dei sistemi viventi. L'emissione biofotonica aderente e la possibile relazione con il meccanismo della formazione dell'immagine sulla Sindone), pp. 206-213.

B. MAKIEJ, *The possibilities that the Shroud is a hologram of reflected light* - (Possibilità che la Sindone sia un ologramma di luce riflessa), pp. 214-218.

B. E. NOTTER, *Aus welcher Art von Dornen bestand Christi Dornenkrone, gemass den entsprechenden Blutspuren am Hinterhaupt Christi in Turiner Grabtuch*, - (Di quale specie di spine era composta la corona di spine secondo le corrispondenti tracce di sangue nella Sindone di Torino), pp. 219-225.

U. FASOLA, *Il «Pantocrator» dell'Oratorio Trogloditico della catacomba siracusana di Santa Lucia e il problema dei rapporti della iconografia bizantina del Volto di Cristo con la Sindone*, pp. 226-239.

G. ZANINOTTO, *La crocifissione a quattro chiodi e l'Uomo della Sindone*, pp. 240-269.

M. CENTINI, *Primi appunti per uno studio dei rapporti tra la Sindone di Torino e l'ex-voto*, pp. 270-289.

R. ROMEO, *Le copie sindoniche di Caltagirone e Acireale, esame obiettivo comparato all'originale*, pp. 290-299.

A. NIGRO, *La Sindone modello di comunicazione «figurata»*, pp. 300-317.

T. LADU, *L'agonia del Getsemani e il volto dell'Uomo della Sindone*, pp. 318-328.

M. MORONI, *Ulteriore prova della presenza, sull'occhio destro dell'Uomo della Sindone, di una rara moneta emessa da Ponzio Pilato*, pp. 329-343.

G. ZANINOTTO, *Orazione di Gregorio il Referendario in occasione della traslazione a Costantinopoli dell'Immagine Edessena nell'Anno 944*, pp. 344-352.

C. EGIDI, *Un singolare dipinto del sacro Volto*, pp. 353-357.

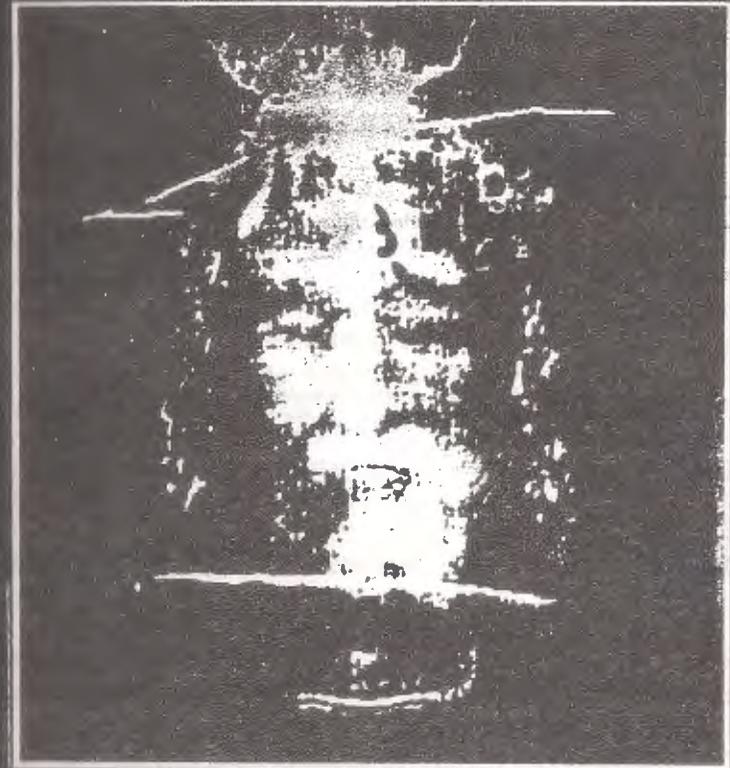
C. BRILLANTE, *Il Crocifisso di Giovinazzo ("L'autoritratto")*, pp. 358-361.

- S. RODANTE, *Una rara traccia sindonica in Sicilia. Stampa su seta di Giovanale Boetto* (Sec. XVII), pp. 362-369.
G. GHIBERTI, *"Lo avvolse in un candido lenzuolo"* (Mt 27, 59), pp. 370-380.
G. PISANU, *Sindone ed ecumenismo*, pp. 381-398.
G. INTRIGILLO, *La natura «umana» di Gesù di Nazaret*, pp. 399-407.
G. TESSIORE - R. CRISTIANO, *Luce dalla Sindone sulla nostra sofferenza*, pp. 408-411.

Tra le manifestazioni in margine al Congresso è doveroso ricordare la conferenza organizzata con squisita sensibilità verso i sofferenti dal Delegato regionale del Centro Internazionale di Sindonologia, il dottore Sebastiano Rodante, per i non vedenti della città nel salone del palazzo municipale. Nell'occasione furono offerti ai non vedenti della città di Siracusa, e simbolicamente ai non vedenti tutti, i due volumi sulla Sindone in alfabeto Braille: *La Sindone risponde* e *La Sindone e la redenzione*, tratti dal testo preparato dal professore Giorgio Tessiore che della Sindone è un fervido apostolo nella sua dedizione agli anziani e ai sofferenti.

* * * * *

CENTRO INTERNAZIONALE DELLA SINDONE - TORINO
DELEGAZIONE REGIONALE SICILIANA - SIRACUSA



LA SINDONE E LA SCIENZA IV Congresso Nazionale

SIRACUSA 17 - 18 OTTOBRE 1987
Park Hotel - Salone dei Congressi

Con il patrocinio di REGIONE SICILIANA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA - COMUNE DI SIRACUSA
e dell'UNIONE PROVINCIALE COMMERCianti DI SIRACUSA - AZIENDA AUTONOMA TURISMO DI SIRACUSA - CAMERA DI COMMERCIO DI SIRACUSA

LA SINDONE

Indagini scientifiche

Atti
del IV Congresso Nazionale
di Studi sulla Sindone
Siracusa 17-18 ottobre 1987

a cura di
Sebastiano Rodante
*Delegato per la Regione Sicilia
del Centro Internazionale
di Sindonologia - Torino*

EDIZIONI PAOLINE

1988

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PARIGI

7-8 SETTEMBRE 1989

(Organizzato dalla ASSOCIAZIONE CIELT)

AA.VV., *Le prélèvement du 21-4-1988 - Etudes du Tissu*, Paris, 1990, pp. 106 con ill.:

Gli atti integrali del Congresso non furono pubblicati. Il modesto libretto, dato alle stampe con brevi informazioni sullo svolgimento del Congresso era, forse, la prima parte delle altre che non sono state pubblicate come risulta da un sottotitolo: *Les cahiers du Linceul*. Ecco pertanto gli Autori e i titoli di queste relazioni.

G. RIGGI di NUMANA, *Prélèvement d'un morceau de tissu du Saint Suaire de Turin*, pp. 29-44.

F. TESTORE, *Le Saint Suaire - Examen et prélèvement effectués le 21 avril 1988*, pp. 47-69.

G. RAES, *Historique de l'échantillon remis le 24 novembre 1973 - Problème de la bande latérale - Fibres de coton dans l'échantillon remis au laboratoire d'Oxford*, pp. 71-74.

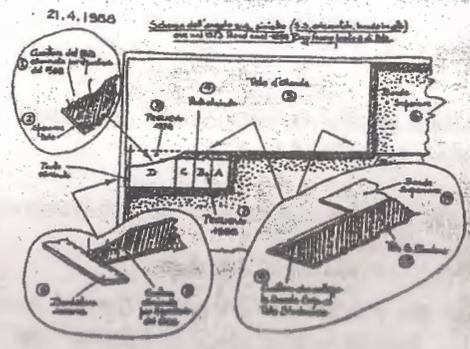
G. VIAL, *Etude technique*, pp. 77-99.

1

LE PRÉLÈVEMENT

du 21-4-1988

ÉTUDES DU TISSU



LESCAHIERS DULINCEUL



O.E.I.L.

CONGRESSO DI CAGLIARI 29-30 APRILE 1990

AA.VV., *La datazione della Sindone*, Quartuccio (CA), 1990, pp. 549, con ill.

R. GALLINO, *La Sindone e il radiocarbonio*, pp. 59-64..

D. BERTOLANI MARCHETTI, *Il contenuto pollinico della S. Sindone nel contesto dell'evoluzione climatico-vegetazionale dell'epoca*, pp. 65-75.

S. DIANA - E. MARINELLI, *Determinazione del grado di depolimerizzazione della cellulosa su fibre di tessuti e sulle fibre della carta impastata con polimeri naturali*, pp. 76-81.

G. TAMBURELLI - N. BALOSSINO, *La datazione della Sindone e l'impronta della monetina*, pp. 82-88.

O. POURRAT, *Une datation veritablement aveugle du Suaire de Turin par le radiocarbon est faisable*, pp. 89-95.

O. POURRAT, *A true blind radiocarbon dating of the Turin Shroud is feasible*, pp. 96-98.

O. POURRAT, *Una datazione veramente cieca della Sindone con il radiocarbonio è fattibile*, pp. 99-102.

J. GROB, *Die Situation nach der Altersbestimmung des Grabtuches durch die Radiocarbonmethode*, pp. 103-107.

J. GROB, *Situazione sulla determinazione della età della Sindone di Cristo col metodo del carbonio radioattivo*, pp. 108-111.

E. BRUNATI, *Considerazioni sui vari rapporti pubblicati in merito alle operazioni di datazione della Sindone*, pp. 112-120.

V. GALIARDI, *Analisi critica sulle moderne ricerche nucleari di datazione applicabili alla santa Sindone*, pp. 121-127.

F. ARAMU - C. MUNTONI - G. ERRIU - S. ONNIS - N. ZUCCA, *Possibili alterazioni dell'equilibrio generale del ¹⁴C*, pp. 127-132.

F. COSSU, *Controlli non distruttivi nello studio della Sindone*, pp. 133-136.

S. RODANTE, *La realtà della Sindone di fronte al ¹⁴C*, pp. 137-148.

E. LINDNER, *First Part: The ambiguity of the radiocarbon results of the Turin Shroud. Second Part: Estimations of ¹⁴C Content on*

the Spots Suggested for New Radiocarbon Analyses of the Turin Shroud, pp. 149-167.

E. LINDNER, *Parte prima: l'ambiguità dei risultati del radiocarbonio sulla Sindone di Torino. Parte seconda: Stime del contenuto del ^{14}C nei punti proposti per nuove analisi del radiocarbonio della Sindone di Torino*, pp. 168-181.

J. LORING, *Qué pasa con la Sabana Santa y el carbono-14?*, pp. 182-189.

J. LORING, *Che cosa lega la Sindone al ^{14}C ?*, pp. 190-198.

P. G. PISANU, *La storia e la Sindone di Torino*, pp. 199-238.

P. H. PFEIFFER, *La Sindone e l'iconografia di Cristo*, pp. 239-252.

M. MORONI, *L'Uomo della Sindone morì sotto Ponzio Pilato*, pp. 253-292.

G. ZANINOTTO, *Ma la Sindone non fu bollita nell'olio*, pp. 293-308.

G. TESSIORE, *Una dimostrazione dell'autenticità della Sindone per confronto tra due analoghe porzioni di filo*, pp. 309-319.

G. INTRIGILLO, *Nuovi elementi circa la presenza di una moneta sulla palpebra destra dell'Uomo della Sindone*, pp. 320-332.

F. PASTORE TROSSELLO, *Il primo indizio visibile sulla Sindone della sua presenza in Europa*, pp. 333-337.

O. LILLIU, *Indagini iconografiche*, pp. 338-363.

E. GARELLO, *Radici iconografiche del volto sindonico reperite nelle arti bizantine e romane*, pp. 364-380.

M. CENTINI, *L'ordalia di Bourg en Bresse: un caso tra storia e tradizione popolare*, pp. 381-390.

G. IMBALZANO, *Il ^{14}C e la preistoria della Sindone*, pp. 391-393.

A. CONSOLO, *Possibilità del metodo storico, comparativo, fenomenico come risposta del nostro tempo al discusso verdetto del ^{14}C* , pp. 394-406.

D. R. IORI, *Sindone e Vangeli: il cammino di una ricerca*, pp. 407-416.

P. A. NOCET, *La liturgia della santa Sindone*, pp. 417-428.

N. POPNICOLOV, *Rappresentazione iconografica, finora ignota alla scienza, della sacra Sindone. Studi archeologici e liturgici*, pp. 429-438.

G. L. FALCHI, *La significativa motivazione di un decreto di Papa Eusebio (309-311)*, pp. 439-442.

G. HERAS MORENO - J. D. VILLALAIN BLANCO - J. IZQUIERDO GOMEZ, *El sudario de Oviedo y la Sindone de Turin: Dos reliquias complementarias?*, pp. 443-490.

G. HERAS MORENO - J. D. VILLAIN BLANCO - J. IZQUIERDO GOMEZ, *Il Sudario di Oviedo e la Sindone di Torino: Due reliquie complementari?*, pp. 491-516.

R. MOTTA, *Nel problema della datazione della Sindone motivazioni inconsce di speranza e di paura, di amore e di odio*, pp. 517-519.

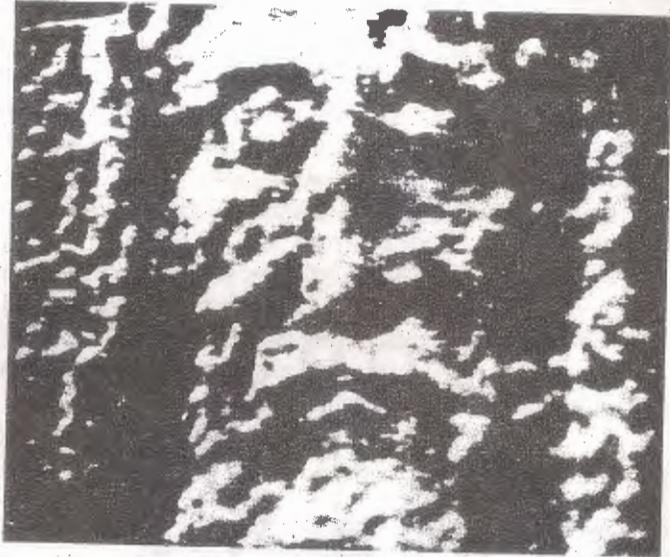
* * * * *



LA DATAZIONE DELLA SINDONE

Atti
del V Congresso Nazionale di Sindonologia

a cura di
Tarquinio Ladu



Cagliari 29 - 30 Aprile 1990
Palazzo dei Congressi

LA DATAZIONE DELLA SINDONE

Atti
del V Congresso Nazionale di Sindonologia

a cura di
Tarquinio Ladu

Cagliari 29 - 30 Aprile 1990
Palazzo dei Congressi

**CONGRESSO INTERNAZIONALE
ORGANIZZATO DALLA
ASSOCIAZIONE C.I.E.L.T.**

Roma 10-12 GIUGNO 1993

- AA.VV., *L'identification scientifique de l'homme du Linceul Jésus de Nazareth*, Paris, Volume di grande formato, pp. 412, con ill. nel testo e tavv. f.t.
- P. BOURCIER de CARBON, *Bilan du Symposium de Paris en 1989*, pp. 17-20.
- A-A. UPINSKY, *Déontologie du débat scientifique*, pp. 21-26.
- R. J. JACKSON, *The Holy Shroud in Hebrew*, pp. 27-34.
- R. BABINET, *Le Linceul et les Evangiles*, pp. 35-40.
- B. RIBAY, *Portée apologétique et historique de Jean 20, 3-8*, pp. 41-50.
- A. M. DUBARLE, *L'homélie de Grégoire le Référendaire*, pp. 51-56.
- G. ZANINOTTO, *L'immagine Edessena: impronta dell'intera persona di Cristo*, pp. 57-62.
- R. MORGAN, *New evidence for the earliest portrait of Christ*, pp. 63-68.
- A. LEGRAND, *Les représentations du Mandylion*, pp. 69-70.
- B. PASCALIS SCHLÖMER, *La relique inconnue: le voile de Manoppello*, pp. 73-80.
- H. PFEIFFER, *Il velo di Manoppello, la Sindone e l'immagine autentica di Cristo nell'arte*, pp. 81-84.
- J-M. CLERCQ, *Le Linceul et les monnaies byzantines*, pp. 85-92.
- Y. BONGERT, *L'iconographie et le Linceul de Turin*, pp. 93-103.
- J. LEJEUNE, *Le suaire de Liez et le codex de Pray*, pp. 103-112.
- L. FOSSATI, *Il Memoriale di Pierre d'Arcis e gli scritti di Clemente VII al vaglio della critica*, pp. 113-122.
- R. LAURENTIN, *Historicité de Jésus*, pp. 123-130.
- M. G. SILIATO, *La Sindone di Torino e la sua conservazione*, pp. 131-134.
- A. D. ADLER - L. SCHWALBE, *Conservation of the Shroud of Turin*, pp. 135-138.

- G. VIAL, *La couture de la bande latérale*, pp. 139-140.
- M. MORONI, *Età e proposta di controllo fotocolorimetrico della Sindone*, pp. 141-149.
- M. BETTINELLI, *Meccanismo di ossidazione della cellulosa: prove sperimentali*, pp. 150-160.
- P. MALONEY, *Should the Shroud be vacuumed? A questione for conservation*, pp. 161-166.
- G. R. LAVOIE, *Origin of the Shroud*, pp. 167-168.
- I. DICKINSON, *Communication for conservation*, pp. 169-172.
- R. BUCKLIN, *A doctor at Calvary - The second opinion*, pp. 173-176.
- T. LADU, *Le colate di sudore di sangue della Sindone di Torino*, pp. 177-182.
- S. DIANA - E. MARINELLI PAOLICCHI, *Attività ottica e racemizzazione*, pp. 183-186.
- R. P. JOUVENROUX, *Intervalles de confiance et datation radiocarbone du Linceul de Turin*, pp. 189-206.
- R. VAN HAELEST, *Radiocarbon dating of the Shroud of Turin, Critical analysis statistics*, pp. 207-218.
- M-C. VAN OOSTERWYCK-GASTUCHE, *Dates radiocarbone sur tissus d'age archéologique bien connu*, pp. 219-118.
- A. A. IVANOV - D. A. KOUZNETSOV, *Biophysical correction to the old textile radiocarbon dating results*, pp. 229-236.
- G. BENE - Y. RAILLARD, *L'age du tissu (critiques de la datation de 1988)*, pp. 237-238.
- O. POURRAT, *La datation de 1988: des questions méthodologiques toujours sans réponse*, pp. 239-241.
- M. G. SILIATO, *La Sindone di Torino e la sua radiodattazione*, pp. 243-246.
- S. RODANTE, *Un lampo di luce sulla Sindone?*, pp. 259-264.
- I. PICZEK, *Is the Shroud of Turin a painting?*, pp. 265-272.
- B. RIBAY, *Les empreintes végétales observées par le professeur Volckringer*, pp. 275-278.
- L. A. GARZA-VALDES - F. CERVANTES-IBARROLA, *Biologic varnish and the Shroud of Turin*, pp. 279-282.
- E. LINDNER, *Hypothèse expliquant la formation de toutes les traces dans le Linceul de Turin*, pp. 285-292.
- J-B. RINAUDO, *Nouveau mécanisme de formation de l'image sur*

le Linceul de Turin ayant pu entraîner une fausse radiodation médiévale, pp. 293-300.

J. J. JACKSON, *New evidence that the Turin Shroud was the Mandylion*, pp. 301-306.

I. DICKINSON, *New evidence for the Shroud since 1988*, pp. 307-312.

A.-A. UPINSKY, *La démonstration scientifique de l'authenticité: le statut scientifique, la reconnaissance, l'identification*, pp. 313-336.

D. BERTOLANI MARCHETTI - M. MARIOTTI LIPPI, *Pollini e ricerche sindoniche: nuove linee di indagine*, pp. 337-340.

A. LEGRAND, *La datation par l'iconographie*, pp. 341-344.

M. BERGERET, *Le trou historique: 1204-1357*, pp. 345-348.

E. BRUNATI, *Incongruenze nei rapporti illustranti la datazione della Sindone*, pp. 349-357.

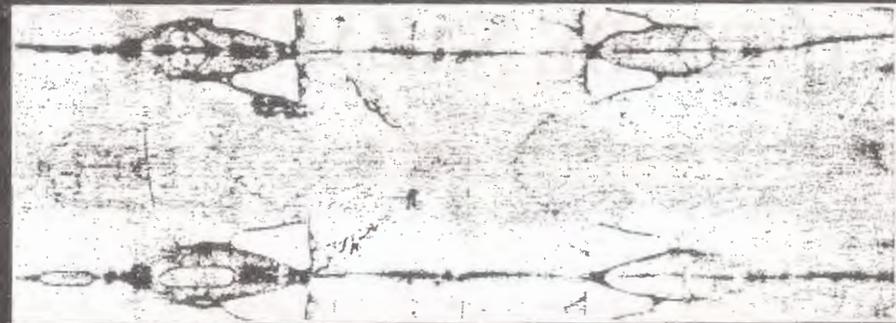
G. RAES, *Note sur l'examen du Suaire*, p. 359-360.

C. GOLDONI, *Sang humain sur le suaire d'Oviedo?*, pp. 361-364.

* * * * *



L'IDENTIFICATION SCIENTIFIQUE de l'HOMME du LINCEUL JÉSUS de NAZARETH



ACTES DU SYMPOSIUM SCIENTIFIQUE INTERNATIONAL
ROME 1993

*publiés sous la direction de A. A. UPINSKY
par le*

Centre International d'Études sur le Linceul de Turin

François-Xavier de Guibert

L'IDENTIFICATION SCIENTIFIQUE de L'HOMME du LINCEUL JÉSUS DE NAZARETH

ACTES DU SYMPOSIUM SCIENTIFIQUE INTERNATIONAL
ROME 1993

*publiés sous la direction de A.A. UPINSKY
par le*

Centre International d'Études sur le Linceul de Turin

François-Xavier Guibert
3, rue Jean-François-Gerbillon
75006 Paris

ANCORA UNA MONETINA NEL TESCHIO

III Parte

di Mario MORONI

La moneta non scivola

C'è chi ritiene che le monete «dilepta lituus», piccole e leggere, non possono trattenere le palpebre abbassate.⁽¹⁵⁾ Sperimentatori, medici legali, che meglio conoscono la sensibilità muscolare, in particolare nel «rigor mortis», hanno accertato che un piccolo peso è sufficiente a impedire il sollevamento delle palpebre. "Dopo un leggero massaggio, praticato sopra i bulbi oculari, le palpebre si socchiudono. Poche ore dopo la morte, al momento in cui subentra la rigidità cadaverica, le palpebre tendono a sollevarsi di nuovo. Oggetti di ridotte dimensioni e di modestissima massa impediscono ciò. Tra questi sono «da annoverare le piccole monete»".⁽¹⁶⁾ Possiamo confermare che per l'esperimento citato (eseguito dal Prof. Baima Bollone), sono state poste sugli occhi di «un cadavere» i «dilepta lituus e simpulum» in mio possesso e quindi di peso e dimensioni identici a quelli riscontrabili sul lino sindonico.

Il tempo di permanenza della moneta sulla palpebra di un cadavere, sia che essa rimanga per pochi minuti o per qualche ora, non pregiudica affatto la formazione dell'impronta che avviene in modo "quasi immediato", e NON straordinario, come abbiamo potuto dimostrare. Il dilepton, collocato su un «volto da esperimento», inclinato di 40°, resta permanentemente fermo, e non scorre via nel modo più assoluto.

È pure dimostrabile che un esemplare della moneta dilepton lituus di Ponzio Pilato, di grammi 1,20 di 16 mm di diametro, collocato sulla palpebra di «una persona supina» e col capo appoggiato sul petto, ossia con inclinazione di 35-40°, NON scivola via: (Foto 35) non occorre impiegare alcun artificio di fissazione. La moneta rimane ferma proprio perché è piccola e leggera, mentre questo non si attua con monete di peso e

dimensioni maggiori.

La piccola moneta di Pilato trova, nonostante la convessità del bulbo oculare, sufficiente spazio, una sede idonea nella cavità orbitale così da essere trattenuta nella stessa senza forzature. Il capo della persona che si è prestata per il nostro esperimento è stato appoggiato sopra 3 cuscini per ottenere un'inclinazione massima del volto.

Non si intravedono problemi di slittamento della moneta anche qualora il bulbo oculare risultasse più ampio e tondeggiante.

Per sovrapporre poi la tela sulla parte anteriore del corpo, si è proceduto a srotolarla poco per volta da dietro la nuca, lasciandola adagiare sul volto fino ad allungarla sul petto. Grazie all'umidità della tela, caratteristica essenziale che ho sempre sottolineato anche per altri tipi di esperimento, questa si affloscia facilitando l'accostamento manuale da parte dell'operatore, ossia l'appoggio del tessuto sulle parti più in rilievo del volto ed anche della moneta. Il conio, pur in una posizione così precaria non scivola via.

L'esperimento è realizzabile da chiunque voglia verificare quanto detto e, prima di tutti, da parte di coloro che affermano l'impossibilità di riuscita di una così facile operazione.

I testi che avevo citato in merito all'uso di "chiudere gli occhi" del defunto ebreo e soprattutto il ritrovamento di 3 teschi, ognuno con monete nella fossa cranica, (nonostante le tante difficoltà che questo possa verificarsi), sono prove **inconfutabili**, per affermare che presso gli ebrei, ai tempi di Gesù era usanza porre piccole monete sugli occhi dell'estinto.⁽¹⁷⁾

Concludo nell'affermare che il decalco della moneta col «pastorale» sulla palpebra destra dell'Uomo della Sindone è in accordo con gli accertamenti archeologici.

Quella moneta di Ponzio Pilato porta sul retro la data **IS** (29/30 d.C.), corrispondente al XVI Anno del Regno di Tiberio (Foto 34).

La grandezza, il peso, lo spessore del LITUUS battuto da Pilato corrispondono alle monete rinvenute nei crani portati alla luce nei cimiteri di Gerico e nella tomba della famiglia di Caifa in Gerusalemme.

Si sostiene che un uomo ebreo per non incorrere in impurità non avrebbe mai fatto uso di monete con «simboli paganeschi» per abbassare le palpebre del proprio defunto. Come si spiega allora che simili monete siano state trovate nei teschi di persone sicuramente ebraiche? Inoltre, fatto molto grave, come mai proprio i Sacerdoti del Tempio accettavano e rimettevano in circolazione i SICLI d'argento sui quali erano raffigurati i volti della divinità pagana di Tiro e un'aquila, visto che la legge mosaica imponeva l'irrepresentabilità di immagini di animali e dell'uomo? (Foto 35).

(Informazioni più ampie sono riportate nei testi sottocitati.)⁽¹⁸⁾

... e su quello sinistro

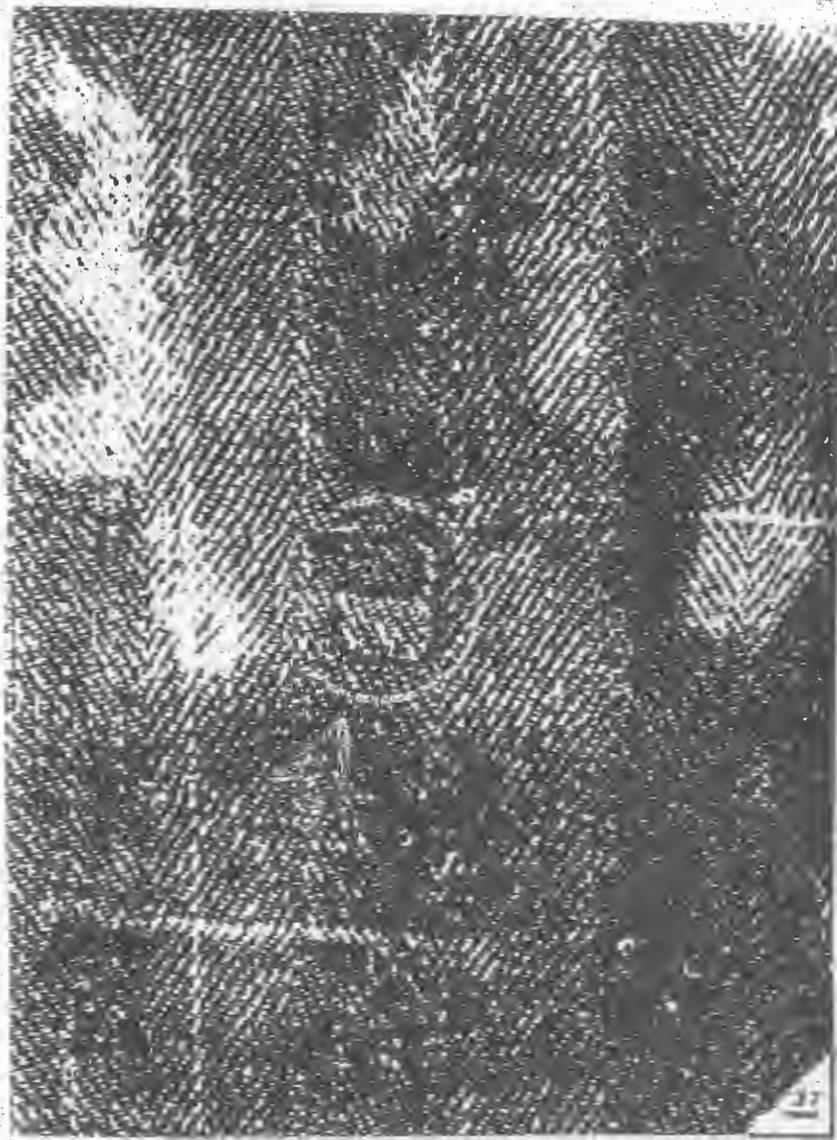
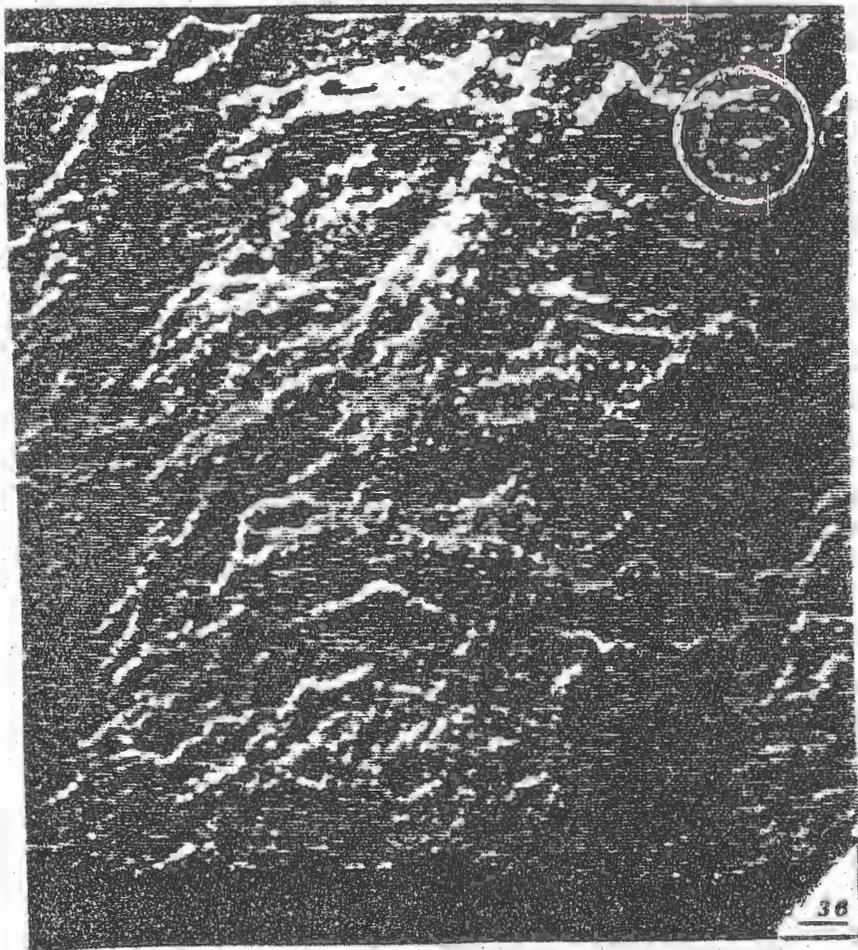
La scoperta di una moneta sulla palpebra destra trova un importante riscontro con il recente ritrovamento di una seconda moneta sull'arcata sopraccigliare dell'occhio sinistro (foto 36). Ne hanno dato notizia il prof. Baima Bollone noto sindonologo e il prof. Nello Balossino, allievo del prof. Tamburelli e docente di Elaborazione elettronica al Politecnico di Torino⁽¹⁹⁾. Si tratta anche in questo caso del decalco di una moneta di Ponzio Pilato che reca al centro il *simpulum*, (foto 37-38) un piccolo mestolo con impugnatura⁽²⁰⁾. Attorno al bordo scorre la scritta **TIBEPIOY KAICAPOC** e la data **LIS** (29 d.C.). Il conio è di 16 millimetri di diametro e di peso inferiore ai 2 gr (foto 29). Esperienze di decalco su tele umide delle parti in rilievo di una di tali monete, imbrattata di sangue essiccato, hanno dato esito positivo: il simbolo riprodotto risulta come quello sulla Sindone ben visibile senza lenti di ingrandimento, quindi senza il rischio di vedere ciò che non c'è⁽²⁰⁾.

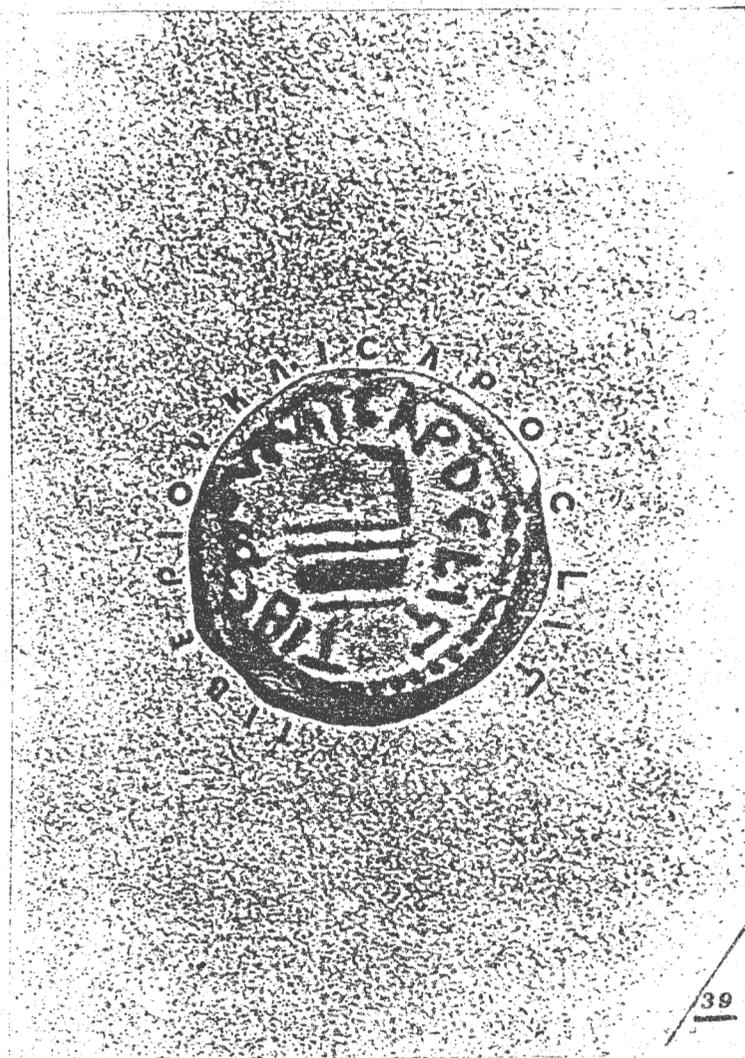
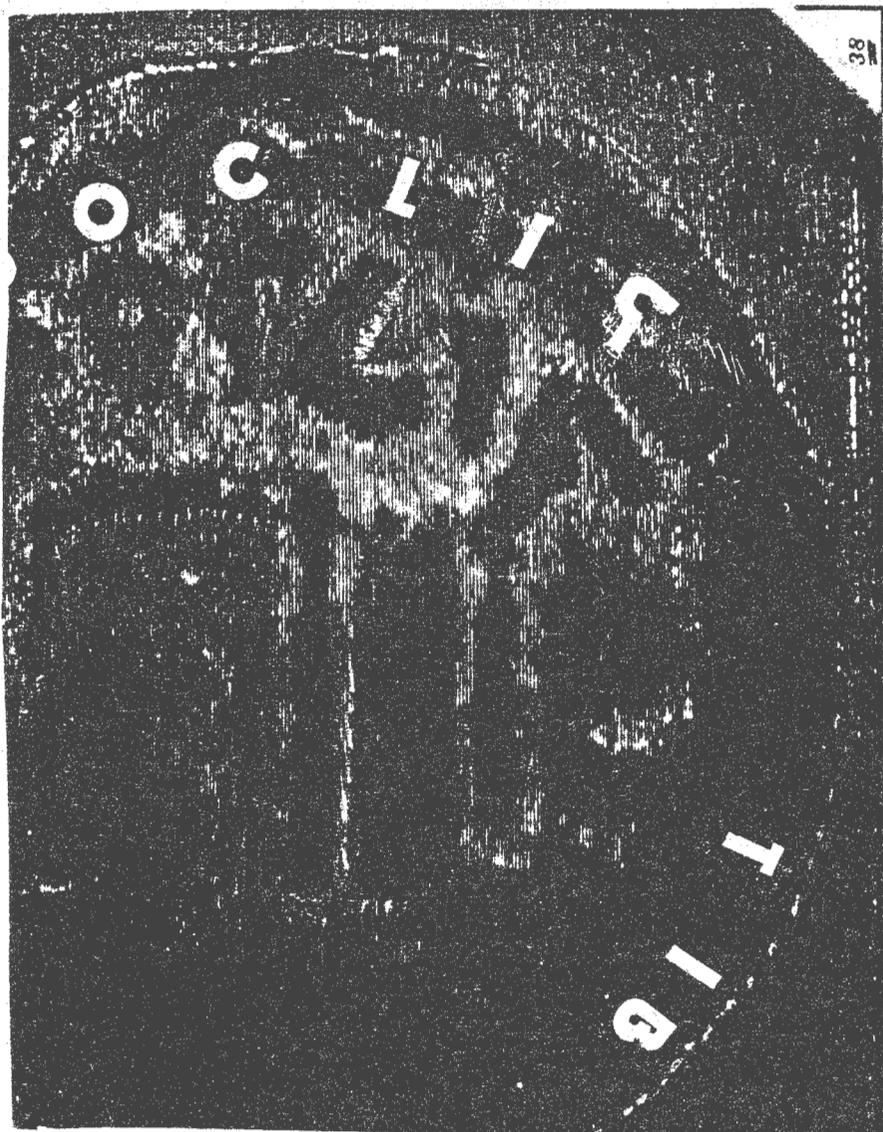
NOTE

- 15) E. GARELLO, *Sindone, l'enigma della moneta*, in *La Sindone: scienza e fede*, Ed. CLUEB, 1983, Bologna.
- 16) P.L. BAIMA BOLLONE, *L'impronta di Dio*, Ed. A. Mondadori, Milano 1985.
- 17) Il Fossati, (*Coll. pro Sindone*, op. cit., pp. 12-13) poiché nessun scritto, quale ad esempio il Vangelo, riporta la descrizione della chiusura degli occhi di Gesù, conclude asserendo che i discepoli non sarebbero ricorsi ad una usanza non trasmessa dai loro padri, profanando il cadavere del Maestro. Ma a questo punto come può il Fossati ritenere e sostenere che l'Uomo della Sindone sia Gesù, se nel Vangelo non è scritto che Egli portava i «capelli lunghi»?
- 18) M. MORONI, *Pontius Pilate's coin on the right eye of the Man of the Holy Shroud, in the light of the New Archaeological findings*, in *History, Schience, Teology and the Shroud*, Atti del Congresso Internazionale, St. Louis, Missouri, USA, pp. 275-301, A. Berard Editor, Texas, 1991.
- M. MORONI, *Ulteriore prova della presenza sull'occhio destro dell'Uomo della Sindone di una rara moneta emessa da Ponzio Pilato*, in *La Sindone, indagini scientifiche*, Atti del IV Congresso Nazionale sulla Sindone, Siracusa, pp. 329-343, Ed. Paoline, Roma, 1988.
- M. MORONI, *L'Uomo della Sindone morì sotto Ponzio Pilato*, in *La Datazione della Sindone*, Atti del V Congresso Nazionale di Sindonologia, Cagliari, pp. 253-292, Ed. Press Color, 1990.
- M. MORONI, *Quella moneta di Ponzio Pilato sull'occhio destro*, in *La Sindone, questo mistero* a cura della Delegazione Lombarda del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino, pp. 43-49, Ed. Camisasca, Bovisio Masciago, 1991.
- M. MORONI, *La moneta di Ponzio Pilato, nuovi reperti archeologici*, in *SINDON Nuova Serie*, Quad. n. 2. Anno II pp. 71-80 e pp. 109-112, Torino, 1990.
- 19) Radiotelevisione italiana, RAI 2, programma *Mixer* dell'8 luglio 1996. La notizia è comparsa anche su diversi quotidiani nazionali.

- 20) Sul diritto della moneta sono raffigurate tre spighe di orzo con il nome di Julia Augusta la madre di Tiberio; IOYAIA KAICAPOC.
- 21) Durante l'intervista al prof. Luigi Conella, pubblicata in *Epoca* del 19 luglio 1996, il professore asseriva: "... si sa che a furia di ingrandire le immagini, si rischia di vedere ciò che non c'è... Fanno vedere sempre le foto della monetina, ma non le foto di ciò che han visto sulla Sindone...". Sono disponibile ad inviare al professore ogni foto che desidera.
- Durante la stessa intervista, l'Ing. Conella asseriva: "... Appare molto, molto incongruente che esistano dei dettagli dell'ordine di decimi di millimetri come le lettere sulle monete..." - Niente di vero! È bene che si sappia che sul *simpulum* e sul *lituus* le lettere sono di 2 millimetri e i simboli di 8 mm.







LA STORIA ANTICA DELLA SINDONE E L'ICONA DI NOVGOROD

di László BODA

L'ottimo libro di Werner Bulst e Heinrich Pfeiffer pubblicato nel 1987 (*Das Turiner Grabtuch und das Christusbild*, Frankfurt am Main) fu scritto, dopo minuziose ricerche, con grande competenza e illustrato con le immagini più importanti e antiche delle rappresentazioni di Cristo. I due noti autori esprimono in questa opera la loro fondamentale tesi, che però diventa convincente soltanto confrontando le fotografie pubblicate: tutte le immagini di Cristo dal VI al XIV secolo sono ispirate direttamente o indirettamente dal negativo della Sindone (precedentemente Mandilion), o meglio dire, dalle sue riproduzioni, anche quelle che hanno una linea occidentale (p.e. le raffigurazioni dell'Uomo dei Dolori).

Sono, però, molto più importanti, le raffigurazioni orientali, almeno fino al XII secolo, dato che il loro centro era Bisanzio, dove le icone di Cristo nascevano visibilmente dal Volto del Mandilion. Gli eccellenti studiosi della Sindone W. Bulst, († 1995) e il suo confratello, professore di storia dell'arte cristiana H. Pfeiffer, dimostrano efficacemente l'ipotesi che il Mandilion, custodito dal 944 a Costantinopoli, non era altro che la Sindone. La ragione psicologica di questa ipotesi è che quando, dopo l'arrivo dell'immagine da Edessa, i membri della famiglia imperiale la osservano, da vicino non vedono niente (l'immagine si vede soltanto da 2-3 metri di distanza).

Ma oltre a questa spiegazione ce ne sono delle altre artistiche, le quali poi rafforzano l'identificazione del Mandilion con la Sindone. Naturalmente le ipotesi di Bulst e Pfeiffer aprono altre strade ed esigono ulteriori ricerche.

Nel volume citato a pagina 127 troviamo la famosa icona di Novgorod, che vale la pena di mettere sotto la lente d'ingrandimento, anche in senso spirituale; essa ci permette di

approfondire questa identificazione, dato che la sicurezza storica in questo senso è scarsa.

Il retroscena della questione è il seguente: Antonio di Novgorod (più tardi metropolita) nel 1200 si reca in pellegrinaggio a Costantinopoli. Molto probabilmente è spinto dal desiderio di vedere quell'immagine che era già conosciuta come «**non fatta da mano d'uomo**» e che è giunta nella capitale dell'Impero da Edessa. Il pellegrino porta con sé da Costantinopoli questa importante icona, fondamentale per la sua identificazione con l'immagine sindonica, che verrà venerata anche a Novgorod, come «**non fatta da mano d'uomo**», sebbene questa sia soltanto una delle copie dell'originale.

C'è da notare che il vero Mandilion poteva essere stato nascosto già nella seconda metà del X secolo o nella prima metà dell'XI, o meglio dire, non veniva più esposto.

I volti di Cristo dipinti in base al Mandilion, dopo il suo arrivo nella capitale, venivano diffusi nel XII secolo, sia in Occidente, che in Oriente. Questi ultimi si riferiscono alle pitture ritrovate vicino a Skopje e a Budapest, benché rappresentino la sepoltura di Gesù.

L'icona di Novgorod invece rappresenta soltanto il Volto di Cristo, in base al Telo funebre. Qualche anno prima dell'invasione dei crociati, cioè ancora in tempo, veniva salvata dal futuro metropolita. Sappiamo che i crociati lasciarono poche reliquie nella capitale dell'Impero Romano d'Oriente (dopo il 1204). Il pellegrino russo ha pure il merito di aver compilato l'elenco delle reliquie custodite a Bisanzio.

L'icona stessa è importante per l'identificazione del Mandilion con la Sindone, perché fa supporre che sia stata dipinta direttamente dal Mandilion (non si tratta della variazione di una copia). Nello stesso tempo dimostra una notevole rassomiglianza con il Volto dell'Uomo della Sindone, cioè con l'immagine originale negativa.

Quali sono queste linee significative?

1) Prima di tutto che a Novgorod era conosciuta come l'immagine «**non fatta da mano d'uomo**». Anche se questa definizione è valida soltanto per l'originale, conosciamo la men-

talità del Medioevo, perciò sicuramente è stata accostata all'originale, e per di più il suo modello era il Mandilion. Dobbiamo anche sottolineare che l'occhio di un pittore vede più di quello di un osservatore comune. Anche se parliamo di una copia dell'immagine acheropita, non si tratta di una copia qualsiasi!

2) Meritano attenzione le caratteristiche del Volto dipinto in positivo. Già a prima vista ci colpisce il disegno del sopracciglio sinistro, posto più in alto, come sull'originale negativo. Hanno la stessa caratteristica la forma del ciuffo dei capelli sinistro, il centro dei capelli e la divisione dei ciuffi. Qui è singolare la rappresentazione dell'immagine: sono simili alle ombre dei medesimi dell'originale. Il disegno forte dell'arcata sopracciliare e la **∇** tra le due sopracciglia invece sono tipici, come è tipica la linea sottile e scura dei baffi, prendendo come modello soltanto l'ombra di essi visibile sull'immagine autentica. È tipico anche che disegna gli orecchi i quali sul Volto originale non esistono.

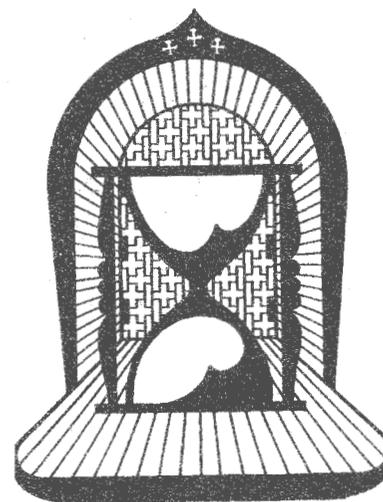
3) Un'osservazione particolare richiedono gli occhi; quelli dell'icona di Novgorod sono noti per le pupille rappresentate con due punti neri. Da questo fatto si può dedurre che, da parte dei copiatori, le palpebre nere dell'originale vengono, con una forza quasi obbligata, rassomigliate alle pupille, dato che hanno considerato l'immagine un positivo. Così l'icona di Novgorod ci svela il motivo per cui le diverse varianti del Volto di Cristo, i Pantokrator, venivano dipinti con lo sguardo severo che più tardi diventava addolcito (p.e. d Andrei Rubljov).

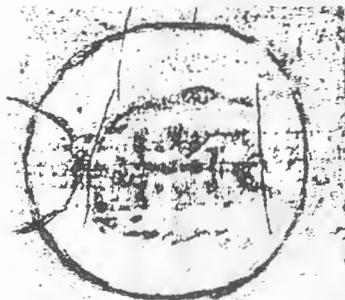
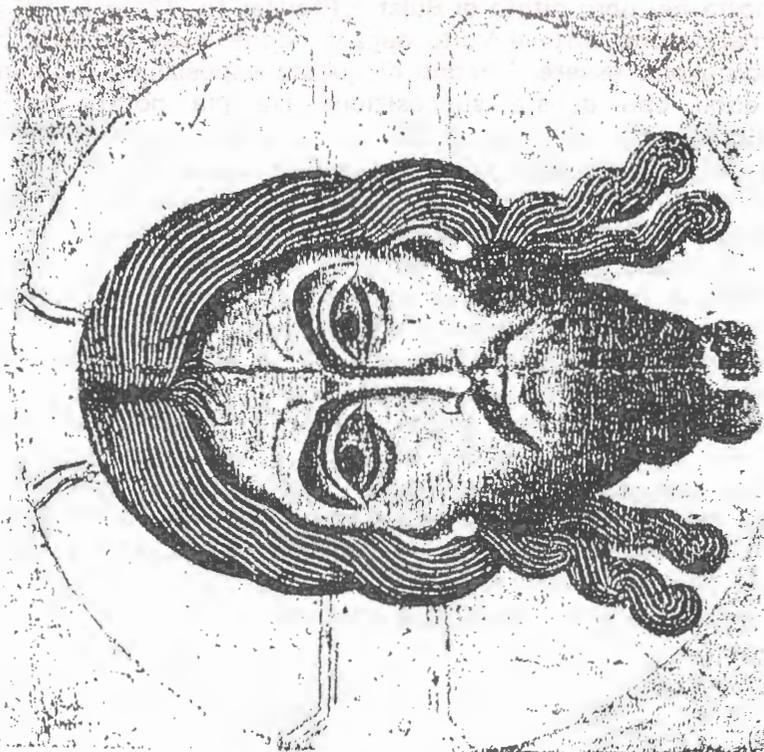
4) Che questo studio non è stato preparato principalmente per i motivi suddetti, si deduce dalla cornice del Volto. Di questo nel libro Bulst-Pfeiffer non si fa riferimento. Forse non se ne sono accorti finora gli studiosi della Sindone. Perché ha grande importanza questa cornice o più precisamente la forma di croce dentro il cerchio aureolato? Perché l'aureola in forma di cerchio attorno al Volto di Cristo, molto probabilmente, fa riferimento alla forma originale del Mandilion, quando soltanto il

Volto era visibile. Questa presentazione viene più volte riprodotta nel libro citato di Bulst e Pfeiffer (p. 121 e p. 125). La riga bianca che sotto il Volto della Sindone quasi divide il capo dal corpo può essere il segno di questa esposizione. Comunque può darsi che questa supposizione sia già notata da altri sindonologi, ma certamente non se ne sono accorti che anche l'idea del disegno della croce proveniva dall'autentico Lenzuolo funerario di Cristo. Sebbene questa forma particolare è già visibile nella Codice Rossanensis del VI secolo (op. cit., p. 123, ill. 110), l'idea all'origine certamente proviene dall'osservazione dell'icona di Novgorod. Salta all'occhio che sopra dell'immagine sindonica originale (negativo) c'è un vuoto che ha la forma di un calice e rassomiglia molto alla forma superiore della croce dell'icona di Novgorod (vedi illustrazione).

Questa, certamente è una rivelazione nuova. Rafforza la convinzione che l'icona di Novgorod è la copia rinnovata in positivo del Mandilion originale custodito a Costantinopoli. D'altra parte è ancora più importante che il Mandilion non era altro che quella Reliquia di inestimabile valore, che noi conosciamo come la Sindone, custodita a Torino, che ammiriamo e instancabilmente continuiamo a studiare.

Traduzione di Ilona FARKAS





ANNOTAZIONI SUGLI ODIERNI RAPPORTI DI OXFORD RELATIVI ALLA DATAZIONE RADIOCARBONICA

di Remi VAN HAELEST

Il rapporto sulla datazione radiocarbonica della Sindone di Torino è stato pubblicato nella rivista scientifica *Nature* il 16 febbraio 1989.

La conclusione: "I risultati delle misurazioni radiocarboniche in Arizona, Oxford e Zurigo hanno dato un'età per il lino della Sindone di Torino, con una confidenza di almeno il 95%, corrispondente al 1260-1390 d.C..

Il risultato fornisce quindi la prova definitiva che il lino della Sindone di Torino è medievale".

Per molti anni gli scienziati e gli studiosi della Sindone hanno respinto il risultato di queste analisi.

Alcuni hanno persino accusato la «lobby del radiocarbonio» di frode e crimine...

Come chimico ho verificato il rapporto di *Nature*, allo stesso modo ho verificato i rapporti di altri laboratori. La mia analisi critica statistica è stata inviata per commenti e correzioni a tutte le parti coinvolte.

Il Prof. Hall di Oxford ha definito i miei argomenti come sciocchezze.

La redazione di *Nature* e *Radiocarbon* mi ha accusato di attaccare la scienza radiocarbonica distorcendo le mie cifre.

Invece, per il francese Prof. Jovenroux sono stato forse il primo a rifiutare scientificamente l'assolutezza dei risultati della datazione radiocarbonica della Sindone.

Cito da una lettera del Dott. Tite, datata 4 dicembre 1989.

"Ella (la statistica Dott.ssa Leese) evidenzierà ancora che qualsiasi differenza tra i Suoi ed i nostri calcoli dipendono dall'uso di diversi sistemi di pesatura. Tuttavia le conclusioni raggiunte sono essenzialmente uguali alle nostre, vale a dire che

Radiocarbon dating of the Shroud of Turin

P. E. Damon, D. J. Donahue, B. H. Gore, A. L. Hatheway, T. W. Linick, P. J. Sercel, L. J. Toolin, C. R. Bronk, R. E. M. Hedges, R. Housley, I. A. Law, C. Perry, G. Bonani, W. Woelfli, J. C. Ambers, S. G. E. Bowman, A. J. T. Jull, E. T. Hall, M. N. Leese & M. S. Tite, S. Trumbore.

Very small samples from the Shroud of Turin have been dated by accelerator mass spectrometry in laboratories at Arizona, Oxford and Zurich. As controls, three samples whose ages had been determined independently were also dated. The results provide conclusive evidence that the linen of the Shroud of Turin is mediaeval.

NATURE VOL. 337 16 FEBRUARY 1989

la variazione tra i risultati per la Sindone era maggiore rispetto a quella prevista in base agli errori citati".

Dopo una lunga corrispondenza, il Dott. Hedges di Oxford ha finalmente convenuto che i campioni non erano in realtà certificati e che la mia analisi statistica era corretta, ma afferma: "Anche se in effetti avremmo dovuto dare una migliore descrizione dei campioni, non ho bisogno di statistiche per sapere che la Sindone è medievale!"

Nonostante queste lettere, nessuna delle parti coinvolte (il British Museum, i tre laboratori, la Chiesa, la redazione di *Nature*, il Prof. Bray) ha fatto una dichiarazione ufficiale.

Recentemente anche il Dott. Kouznetsov è stato dichiarato un «pazzo». Lo stesso vale per scienziati come il Dott. Garza-Valdes ed il Prof. Rinaudo...

Perché gli esperti del radiocarbonio respingono tutti questi argomenti???

Perché se Kouznetsov, Garza-Valdes, Rinaudo ed altri avessero ragione, la datazione radiocarbonica perderebbe molta dell'importanza che le è stata attribuita.

Però il Dott. Hedges mi ha recentemente scritto: "Il lavoro di Kouznetsov sembra avere un qualche valore scientifico..."

Ciò che Kouznetsov, Garza-Valdes, Rinaudo ed io abbiamo cercato di provare NON è che la datazione radiocarbonica della Sindone sia un falso, ma che un risultato radiocarbonico corretto non è necessariamente una datazione corretta.

Ho sempre detto:

i) Qualsiasi datazione radiocarbonica non può essere considerata come una garanzia della data di realizzazione dell'oggetto.

ii) La presenza di contaminanti non rilevata può influenzare il risultato radiocarbonico.

Naturalmente quando dicevo questo nel 1989, fui definito un pazzo fanatico, accecato dalla sua fede, uno che non sapeva molto della datazione radiocarbonica.

Persino gli studiosi della Sindone non erano d'accordo con i miei risultati! Ma OGGI si può leggere ciò che dicevo (i e ii) PRESTAMPATO sui rapporti delle datazioni radiocarboniche del laboratorio di Oxford. Infatti, avevo usato le note i) e ii) del

rapporto di Oxford relativo alla datazione radiocarbonica con la spettrometria degli acceleratori di massa (AMS).

Alla nota iii) si legge: Questo risultato è dato in buona fede, tuttavia il laboratorio non si assume la responsabilità per perdite finanziarie dovute ad un rapporto errato.

Mi chiedo perchè il Dott. Hedges continua ad affermare che la datazione radiocarbonica della Sindone è una prova definitiva... quando oggi Oxford declina ogni responsabilità in caso di rapporti di datazione radiocarbonica errati.

Traduzione di Simona RASTELLI

NOTES

- (i) It should be borne in mind that the measurement has been made on organic material and that this cannot be regarded as a guarantee of the article's date of manufacture.
- (ii) When the Laboratory is informed that the sample has been treated with a preservative or fungicide, care is taken to remove this. It should be noted however that the undetected presence of such contaminants may affect a radiocarbon result.
- (iii) This result is given in good faith; however the Laboratory takes no responsibility for financial loss incurred through an erroneous report being given.

UNIVERSITY OF OXFORD

RESEARCH LABORATORY FOR ARCHAEOLOGY
AND THE HISTORY OF ART

RADIOCARBON ACCELERATOR UNIT
6 Keble Road, Oxford OX1 3QJ
Tel: (01865) 273939

24 luglio 1996

Sig. Remi Van Haelst
Kerkstraat 68 B4,
2060 Antwerpen,
Belgio

Egregio Sig. Van Haelst,

Come Lei sa non desidero essere impegnato in una lunga corrispondenza su questo argomento, ma poiché Lei ha posto una precisa domanda, ne tratterò qui.

Una parte del lavoro di Kouznetsov sembra essere scientifico a sufficienza per essere preso in considerazione; altre parti non hanno senso e non sono propriamente descritte. In particolare egli non ha mai spiegato/descritto dove sono state effettuate le sue misurazioni con il C^{14} (non c'è alcun laboratorio AMS in Russia... e così via); inoltre un presunto cambiamento nella data della Sindone di molte centinaia di anni, come ho già detto in precedenza, richiederebbe un rimpiazzamento fino a metà degli atomi di carbonio esistenti con quelli nuovi a causa dell'incendio, senza altre alterazioni chimiche o strutturali. Non credo sia lontanamente possibile.

Comunque, egli presenta dati in modo scientifico tanto da suggerire che l'anidride carbonica surriscaldata, l'acqua ed evidentemente l'argento possano provocare una reazione di addizione alla cellulosa e, sebbene questo è per me chimicamente molto improbabile, potrebbe essere possibile. Se accadesse, renderebbe la nostra datazione meno accurata, e questo influenzerebbe molte date radiocarboniche (non solo quella della Sindone). L'effetto sarebbe minimo, ma da considerare - sebbene è sorprendente che non sia mai stato evidenziato prima (cioè quando si datano materiali cellulosi come il legno proveniente da siti archeologici con strati di distruzione di età nota).

Sia noi che il laboratorio dell'Arizona abbiamo provato a vedere se eravamo in grado di riprodurre l'effetto. I nostri esperimenti sono stati piuttosto diversi. Nel nostro caso abbiamo riscaldato cellulosa antica (50.000 anni) con CO₂ moderno ed acqua in un tubo sigillato, con e senza aggiunta di argento, durante una notte, a 150-200°C. Lo abbiamo fatto in questo modo perché rende l'esperimento molto più sensibile, poiché la minima aggiunta di carbonio moderno sarebbe subito evidente quando si data cellulosa molto antica. Non abbiamo potuto misurare alcun effetto (né ha potuto farlo il laboratorio dell'Arizona utilizzando un telo di età nota), il che significa che non avrebbe potuto influenzare la Sindone o qualsiasi altra data per più di 20 anni circa (non possiamo dire meno di questo).

Perciò non credo che il risultato di Kouznetsov abbia un qualsiasi effetto riscontrabile sulle date radiocarboniche in qualsiasi situazione naturale possibile. Egli può sostenere che non facendo esattamente il suo esperimento non possiamo confutarlo; se è così, se le sue condizioni sono così restrittive, è improbabile che accada in normali conflazioni, ecc., e in ogni caso una tale posizione è più appropriata per gli incantesimi di un mago che per la scienza.

Distinti saluti

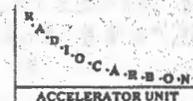
Dott. R.E.M. Hedges
Direttore dell'Unità dell'Acceleratore Radiocarbonico

Traduzione di Simona RASTELLI

UNIVERSITY OF OXFORD
RESEARCH LABORATORY FOR ARCHAEOLOGY
AND THE HISTORY OF ART

RADIOCARBON ACCELERATOR UNIT
6 Keble Road
Oxford OX1 3QJ

Tel: +44-1865-273939
Fax: +44-1865-273932
e-mail: orau@vax.ox.ac.uk
http://www.ox.ac.uk/depts/rlaha



24 July 1996

Mr. Remi Van Haelst,
Kerkstraat 68 B4,
2060 Antwerpen,
Belgium.

Dear Mr Van Haelst,

As you know, I have no wish to engage in protracted correspondence on this subject, but as you have asked a proper question I will deal with it here.

Some of Kouznetsov's work seems scientific enough to take seriously; other parts make no sense and are not properly described. In particular he has never explained/described where his C-14 measurements were made (there is no AMS lab in Russia...and so on); furthermore, an alleged change in date for the Shroud of several hundred years, as I have said before, would require replacement of up to half the existing carbon atoms with new ones from the fire, without any other chemical or structural alteration. I do not believe that to be remotely possible.

However, he does present data in a scientific way to suggest that hot carbon dioxide, water, and apparently silver, can cause reactive addition to cellulose, and while this is to my mind chemically very unlikely, it may be possible. If it occurs, it could make our dating less accurate, and this would affect many radiocarbon dates (not just the Shroud). The effect would be small, but could be of concern - although it is surprising that it has not shown up before (e.g. when dating cellulosic materials such as wood from archaeological sites with destruction layers of known age).

Both we and the Arizona Lab have tried to see if we could reproduce the effect. Our experiments were somewhat different. In our case we heated up old cellulose (50,000 years) with modern CO₂ and water, in a sealed tube, with and without silver added, overnight, at 150 - 200 °C. We did it this way because it makes the experiment much more sensitive, since the slightest addition of modern carbon will be immediately apparent when dating the very old cellulose. We could measure no effect (nor could Arizona using known age cloth), which means that it would not have influenced the Shroud or any other date, by more than about 20 years (we can't tell less than that).

Therefore I do not believe the Kouznetsov result has any detectable effect on radiocarbon dates in any conceivable natural situation. He may argue that by not doing exactly his experiment, we cannot disprove it; if so, if his conditions are so restrictive, it is unlikely to happen in normal conflagrations, etc., and in any case such a position is more appropriate for the spells of a magician than in science.

Yours sincerely,

Dr. R. E. M. Hedges
Director
Radiocarbon Accelerator Unit

UN EFFETTO TERMICO SUL CONTENUTO DEGLI ISOTOPI DI CARBONIO PESANTI NELLA CELLULOSA

di Dmitri KOUZNETSOV

Il punto chiave per una corretta comprensione dei dati presentati è il compendio dei seguenti fatti registrati sperimentalmente:

a) le condizioni FSM (modello di simulazione dell'incendio) portano ad alcuni cambiamenti del ^{13}C e del ^{14}C nel campione di lino antico di età conosciuta (En Gedi);

b) il solo cambiamento provocato dall'FSM nella struttura chimica della cellulosa è la carbossilazione;

c) la sola carbossilazione **NON È SUFFICIENTE** per spiegare il 20% di mutamento del contenuto di radiocarbonio del tessuto che è stato comunque osservato come risultato dell'«incendio».

Brevemente, il fenomeno dei cambiamenti del ^{13}C e ^{14}C provocato dall'FSM è stato **OSSERVATO**, nonostante il meccanismo di questo processo sia ancora oscuro.

La teoria della collisione degli atomi proposta dal Dott. John P. Jackson (USAF Academy - Colorado Springs, Colorado, USA) come spiegazione di questo fenomeno registrato da me et al. potrebbe essere il modo per risolvere questo problema.

D'altro canto, il possibile effetto termico non è la sola possibilità per un cambiamento significativo nella composizione isotopica dei materiali celluloseici durante l'esistenza a lungo termine dei reperti archeologici.

Infatti è stato dimostrato che anche la **MODIFICAZIONE** (enzimatica) ambientale della struttura tessile cellulosa, dipendente dagli organismi unicellulari, può essere il mezzo per la modificazione della composizione isotopica. La ragione di una tale conclusione non è dovuta solo alle reazioni di alchilazione provocate dai microbi dell'ambiente, ma anche alla nota capacità di questi organismi di frazionare il ^{12}C , ^{13}C e ^{14}C tra la cellula e l'ambiente circostante con ulteriore trasferimento di gruppi contenenti carbonio (acetile, formile, metile ed altri) che vanno dai metaboliti microbici alla cellulosa nei tessuti.

Sia il metodo del biofrazionamento che quello dell'FSM devono essere ampiamente analizzati con ulteriori studi per chiarire meglio i meccanismi di mutamento del contenuto degli isotopi di carbonio pesante in qualsiasi oggetto celluloseico durante i lunghi periodi storici di esistenza di reperti tessili e cartacei da museo.

Traduzione di Simona RASTELLI



INDICE
DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1996

VII Biennale d'Arte Sacra	marzo-aprile	p. 62
BODA László		
La sepoltura di Gesù	maggio-giugno	p. 36
Il tentativo di restauro dell'Immagine...	nov. - dic.	p. 19
BRUNATI Ernesto		
Pensando alla crocifissione	maggio-giugno	p. 24
Lettera a Collegamento	maggio-giugno	p. 46
L'influenza dell'aloè e della mirra	luglio-agosto	p. 39
CALOVA Giovanni		
Il Volto dell'Uomo della Sindone	genn. - febr.	p. 3
Il Volto dell'Uomo della Sindone	marzo-aprile	p. 3
Il Volto dell'Uomo della Sindone	maggio-giugno	p. 3
Il Volto dell'Uomo della Sindone	luglio-agosto	p. 3
Il Volto dell'Uomo della Sindone	sett. - ott.	p. 3
Il Volto dell'Uomo della Sindone	nov. - dic.	p. 6
CINQUEMANI Nicolò		
Le doppie immagini della S. Sindone	maggio-giugno	p. 20
Comunicato dello STURP	genn. - febr.	p. 42
DE BORTOLI Maurizio-MARINELLI Emanuela		
Dmitri Kouznetsov in Italia	marzo-aprile	p. 49
DIANA Silvio-MARINELLI Emanuela		
Indagine di carattere racemico...	marzo-aprile	p. 39
FARKAS Ilona		
Il valzer di una trasmissione televisiva	genn. - febr.	p. 43
Notizie Varie	genn. - febr.	p. 52

Notizie Varie	marzo-aprile	p. 54
Notizie Varie	maggio-giugno	p. 49
Notizie Varie	luglio-agosto	p. 47
Notizie Varie	sett. - ott.	p. 52
Notizie Varie	nov. - dic.	p. 52
FARKAS Ilona-MARINELLI Emanuela		
11 anni fa...	nov. - dic.	p. 3
FOSSATI Luigi		
Due letture discutibili...	genn. - febr.	p. 6
Incisione anonima	marzo-aprile	p. 5
I congressi di studio della S.Sindone	maggio-giugno	p. 5
L'ostensione televisiva del 1973	luglio-agosto	p. 5
Quarantacinque anni di attesa...	sett. - ott.	p. 5
La donazione della Sindone	nov. - dic.	p. 8
Indice di Collegamento pro Sindone 1995	genn. - febr.	p. 58
In memoria di John Heller	genn. - febr.	p. 36
Intervista al Card. Giovanni Saldarini	maggio-giugno	p. 43
La morte di P. Werner Bulst	genn. - febr.	p. 37
MARCOZZI Vittorio S.J.		
E.Marinelli: La Sindone: una immagine...	nov. - dic.	p. 50
MARINELLI Emanuela		
Una Via Crucis sindonica in cotto	genn.-febr.	p. 26
Una Via Crucis sindonica in cotto	marzo-aprile	p. 18
Oltre ogni limite	genn. - febr.	p. 47
MORONI Mario		
Ancora una monetina nel teschio!	nov. - dic.	p. 31
PETROSILLO Orazio		
Dinanzi alla Sindone	sett. - ott.	p. 36

TESSIORE Giorgio

I restauri sulla S. Sindone	sett. - ott.	p. 48
Un dogma formulato male	nov. - dic.	p. 45

VAN HAELEST Remi

Kouznetsov-Ivanov contro Damon-Donahue	marzo-aprile	p. 46
La Sindone non è solarografica	luglio-agosto	p. 37
Ho visto il Volto di Gesù?	sett. - ott.	p. 45
Rubens e Van Dyck hanno visto la Sindone?	nov. - dic.	p. 47

ZANINOTTO Gino

«Reviviscenza» dell'Immagine nella Sindone	marzo-aprile	p. 27
--	--------------	-------



Senza una vita di amoroso sacrificio, quale potrà essere la nostra partecipazione al Sacrificio di Cristo?

NOTIZIE VARIE

di Ilona FARKAS

Ci separa un anno dalla prossima ostensione della S. Sindone e l'interesse per questo oggetto è in continuo aumento. La Quaresima è stata sempre un periodo molto intenso per le attività sindoniche, ma quest'anno le richieste per le conferenze sono veramente molte. Tutti i divulgatori di questo argomento si sono mobilitati, secondo il loro tempo libero, ma saranno parecchi gli interventi rimandati di cui parleremo nel prossimo numero, dato che sono diversi i cicli di conferenze già iniziati; ma Collegamento preferisce dare le notizie alla conclusione di questi eventi, anche perché cerchiamo di inviare i numeri del nostro periodico in anticipo, conoscendo i notevoli ritardi postali.

Adesso continuiamo l'elenco delle attività, dove abbiamo terminato nel numero precedente. Il 18 gennaio Emanuela Marinelli ha tenuto una conferenza nell'Aula Magna dell'Istituto Industriale Statale *Galileo Galilei* di Carrara Avenza (MS), intitolata **La Sindone: Aspetti Tecnici delle Metodologie di Studio**, davanti ad un numeroso pubblico. Fra gli intervenuti erano presenti S.E. Mons. Eugenio Binini, Vescovo di Massa Carrara e Pontremoli; dr. Franco Peselli, assessore provinciale alla Cultura; Gianni Faggioni, vicesindaco; P. Enrico Di Vita, parroco e Luigi Zappa, preside dell'Istituto. Diversi giornali locali hanno dato notizia di questa manifestazione. Approfittando della presenza della sindonologa Marinelli, padre Di Vita ha organizzato per il pomeriggio dello stesso giorno altre due conferenze in località vicine: una presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco a Battilana e l'altra presso la Parrocchia S. Rocco a Bergiola Foscantina. Il 25 gennaio invece ha parlato agli alunni dell'Istituto Statale D'Arte Roma 2.

Padre Ignazio Del Vecchio è molto attivo in Calabria nella diffusione della conoscenza del S. Lino. La sua mostra fotografica si sposta in continuazione, e P. Ignazio accompagna queste manifestazioni con le sue conferenze e con l'intervento di altri

- 12 e 19 febbraio; E. Marinelli ha parlato al "Progetto Sindone" - 52 - (Giuseppe Ringrone)
- 20 febbraio: Suore di Ganghereto (AR)

sindonologi. Il 15 febbraio nella Parrocchia di Bonifati (CS) in occasione della mostra sindonica, ha illustrato la Sindone Emanuela **Marinelli**, mentre il giorno 16 è toccato a P. **Del Vecchio**. Ne ha dato notizia la pagina locale di *Avvenire Sette* del 22 febbraio. Lo stesso giorno 16 invece la **Marinelli** si è spostata a Fuscaldo (CS) nel Convento dei Padri Passionisti per parlare della Sindone. Il 22 e 23 febbraio nella Parrocchia di Fiumefreddo Marina (CS) è intervenuto di nuovo P. **Del Vecchio**. Sabato 1° marzo Concetto **Messina** e P. **Del Vecchio** hanno tenuto una conferenza nella sede della Provincia di Catanzaro.

Si è messo in moto anche il nostro direttore P. **Gilberto Frigo** e il 25 febbraio ha tenuto una conferenza nella Parrocchia S. **Melania** nella zona Axa di Roma.

Il 26 è toccato di nuovo alla **Marinelli** che è volata a Monza, dove nella *Sala del Granaio* della Canonica del Duomo ha parlato de **La Sindone: un'immagine impossibile**. La manifestazione è stata organizzata dal *Centro Culturale F. Talamoni*. Durante l'incontro hanno preso la parola pure il numismatico **Cesare Colombo**, e i sindonologi **Mario Moroni** e **Luigi Righetto**. L'incontro è stato annunciato anche da *Il Cittadino* di Monza nel numero del 20 febbraio; lo stesso giornale ha commentato l'avvenimento il 6 marzo.

Il settimanale della Diocesi di Vicenza *La Voce dei Berici* nel numero del 16 febbraio ha annunciato che la Comunità San **Domenico** di Rubano (PD) ha organizzato quattro conversazioni sulla Sindone, con la partecipazione di **Mario Cecchetto** e **Mario Capi**, tutti e due esperti del S. Telo, e dei padri **Paolo Gerosa** e **Mauro Laconi**.

Il 1° marzo presso l'auditorium della Scuola Media, Via **Brianza** di Robbiate (LC) **E. Marinelli** ha tenuto una conferenza organizzata a cura della *Pro Loco*. Anche in questa occasione sono intervenuti **M. Moroni** e **L. Righetto**. Ne ha dato notizia *Il Giorno* del 1° marzo.

Dai *Convegni Culturali Maria Cristina* è stato organizzato un incontro nel Centro Culturale *St. Louis de France* a Roma sul tema **La Sacra Sindone: sconvolgente testimonianza della Passione e Resurrezione di Cristo alla luce delle indagini scientifiche della fine del secondo millennio** che si è svolto il 3

marzo con la partecipazione di **Mons. Rino Fisichella**, **Emanuela Marinelli** e **Orazio Petrosillo**.

Il 5 marzo nella Parrocchia N.S. di **Guadalupe** a **Monte Mario** (RM) **Simona Rastelli** ha illustrato le diapositive della Sindone.

L'indomani è stata di nuovo la volta di **E. Marinelli** che si è recata nella Parrocchia di **S. Clemente Papa** a **Monte Sacro** (RM).

Con i suoi lucidissimi 92 anni **P. Giovanni Calova**, infaticabilmente diffonde la conoscenza della S. Sindone tra i giovani di **Torino**. Nel mese di febbraio ha avuto già due incontri, che continueranno anche nel futuro in previsione dell'ostensione del 1998.

Alberto Di Giglio ci ha comunicato le sue recenti attività. Il 30 gennaio ha presentato il suo documentario nella Parrocchia di **San Tiziano Vescovo** a **Stretti** di **Eraclea** (VE). Presso la chiesa di **San Bernardino** a **Crema** (CR) ha guidato una **Via Crucis alla luce della Sindone** il 28 febbraio, mentre il 1° marzo ha presentato il suo documentario in occasione della mostra fotografica tenutasi il 1° e 2 marzo.

Tutti gli anni gli abitanti di **Cocconato** (Asti) fanno una sfilata a soggetto storico. Nel 1997 hanno scelto la storia del **Crociato** che torna al paesello portandosi dietro la reliquia della Sindone. La Sindone è portata in piedi, verticalmente in due parti, in modo tanto ingegnoso quanto efficace. Il soggetto è stato realizzato da **Maria Rosa Nervo**, dipendente del Municipio nel 1996. Questa interessante notizia ci è stata fornita da **Don Giuseppe Terzuolo**, bibliotecario della **Società Salesiana** di **Torino**.

Il **Teatro Popolare** di **Sordevolo** (VC), invece, ogni anno presenta la **Passione** con la partecipazione di circa 400 interpreti in un anfiteatro naturale che, in quanto tale, contribuisce, insieme alla suggestione del testo e delle scene, a creare ed a trasmettere nello spettatore momenti di profonde riflessioni e di intense emozioni.

Nella Repubblica di **San Marino** si è svolto il **Convegno Internazionale Sindone 1997** nei giorni 13, 14 e 15 febbraio. Oltre ai parecchi oratori, già conosciuti nelle ricerche sindoniche, per

la prima volta ha partecipato la Principessa Maria Gabriella di Savoia, (figlia dell'ultimo Re d'Italia) che era anche il Presidente Onorario del Congresso. Ha presentato la sua relazione de La «miniatura» del Monfort dell'ostensione del 1663. In questa occasione l'ha intervistata Fabio Isman per il quotidiano *Il Messaggero* del 18 febbraio dove la principessa ha ribadito la devozione di suo padre a questa reliquia e ha sottolineato che l'ex Re Umberto ha lasciato la Sindone personalmente a Giovanni Paolo II, e non al Vaticano.

Fra gli oratori nuovi di questo convegno c'erano i Proff. Marcello Canale, Francesco De Stefano e Alberto Mannucci i quali hanno parlato dell'ipotesi di ricerca dei polimorfismi del DNA della Sindone.

La Stampa del 7 gennaio pubblica una bella recensione del libro di Gino Moretto, intitolato *Sindone, La Guida*, firmata da Mauro Lupo, mentre lo stesso giornale del 23 gennaio riporta l'articolo di Luciano Borghesan con il titolo *Sindone, tre milioni di turisti*, nel quale parla della richiesta del Comune di Torino di 130 miliardi per nuove opere per migliorare la ricettività della città in vista della doppia ostensione, per far diventare Torino una città-albergo. Sulla stessa pagina possiamo leggere il resoconto di Maria Teresa Martinengo: *In diocesi è partita la grande sfida* e sono stati spediti questionari a tutti i parroci d'Italia, perché è "indispensabile conoscere la composizione dei gruppi, i malati, i pernottamenti per cercare di evitare disagi ai pellegrini. A tutti raccomandiamo anche di privilegiare l'aspetto religioso a quello turistico".

Dello stesso argomento parla Marco Bonatti ne *Il Nostro Tempo* del 2 febbraio e nell'*Avvenire* dell'8 marzo, aggiungendo che è già attiva anche la Segreteria Generale della Diocesi. Negli orari d'ufficio essa fornisce le informazioni che via, via si rendono disponibili. Il numero di telefono per ora è: 011/5156.323.

Nel giornale *Voce del Popolo* del 12 gennaio troviamo un'interessante rassegna stampa con il titolo *Sindone e mass media* dove Rita Miglia fa un dettagliato elenco degli articoli apparsi sui giornali negli ultimi mesi, degli interventi scientifici, delle polemiche e di tante iniziative in tutt'Italia.

Nel quotidiano *Il Tempo* del 13 febbraio troviamo lo scritto di Cristina Armeni che ci informa che nella Parrocchia S. Pancrazio dell'Isola Farnese (RM) dal 12 al 23 febbraio si svolgerà un incontro sulla Sindone. La manifestazione è iniziata con la proiezione del documentario di Alberto Di Giglio; il 16 ha tenuto una conferenza Gaetano Delle Site sulla *Causa della morte dell'Uomo della Sindone*, il 20 ha parlato Gino Zaninotto alle scuole medie; il 21 si è svolta una *Via Crucis alla luce della Sindone*, commentata da A. Di Giglio, il 22 Emanuela Marinelli ha presentato *La Sindone: una immagine impossibile*, e il 23 ha parlato Carlo Goldoni, di *Un Vangelo scritto con il sangue*.

Il 9 febbraio l'Agenzia di Stampa ANSA ha diffuso la notizia, proveniente da Londra, dell'imminente uscita del libro di Walter McCrone, noto avversario dell'autenticità della Sindone. McCrone afferma "che sulla Sindone il presunto sangue non è altro che un volgare vermiglione versato con astuzia sui piedi, sui polsi e sul costato dell'immagine." Il giornale *Sunday Times*, che per primo ha parlato di questo libro, è molto dettagliato nella diffusione delle convinzioni di McCrone, respinte da anni dai più famosi e importanti scienziati che ebbero occasione nel 1978 di studiare direttamente il S. Telo. Comunque, bontà sua, McCrone afferma: "La Sindone di Torino è un'icona potente, è una terrificante immagine di sofferenza e anch'io vorrei che fosse autentica. Ma è il lavoro dello scienziato a porre questioni, a denunciare i falsi". Naturalmente dimentica di parlare del suo grande errore, che ha scandalizzato tutto il mondo scientifico, quando ha sentenziato che la «Mappa di VINLAND» non era autentica. Ha sbagliato di grosso. Ma questo non lo disturba, mentre ci consola, perché anche la sua affermazione riguardante l'immagine sindonica è un errore madornale!

Come succede nei casi delle notizie «sensazionali», qualche giornale si affretta a pubblicare anche questo «scoop» come i quotidiani *Il Tempo* e *La Stampa* che ripropongono nel numero del 10 febbraio le affermazioni di McCrone, riferendosi alla sua intervista apparsa sul *Sunday Times*.

Ma per fortuna ci sono persone che la pensano diversamente. Un bell'articolo di Sebastiano Rodante è apparso su *Messaggero Veneto* del 1° marzo. L'autore respinge con valide

argomentazioni la teoria di McCrone. Lo stesso argomento viene trattato in una lettera inviata all'*Avvenire* da P. Giovanni Lambertini di Faenza (RA) pubblicata il 9 marzo.

Nella rivista *Qui Robbiate* nel numero di dicembre 1996 Mario Moroni ci informa che per quest'anno è prevista a Robbiate una «mostra elettronica» sul misterioso Lenzuolo di Torino, organizzata dal Circolo Culturale *La Piazza*.

La rivista *Tracce* del 1 gennaio 1997, invece, presenta la nuova scoperta dei professori P.L. Baima Bollone e N. Balossino, riguardante la moneta trovata sull'occhio sinistro dell'Uomo della Sindone.

Il Bollettino *Newsletter* del Holy Shroud Guild del 10 gennaio annuncia lo scioglimento del gruppo americano *STURP* e la nascita della nuova organizzazione scientifica *AMSTAR* di cui abbiamo parlato anche noi già nel numero di novembre-dicembre. Pubblica inoltre l'articolo del Prof. Daniel C. Scavone, intitolato *Joseph of Arimathea, the Holy Grail, and the Edessa Icons*.

Ci sono stati inviati insieme i numeri di marzo-giugno 1996 e dicembre 1996 della rivista del Centro Español de Sindonología *Linteum* con diversi articoli originali e parecchie riproduzioni di giornali spagnoli che parlano della Sindone.

Anche di *Shroud News* australiano sono stati spediti insieme due numeri: quello di ottobre contiene la relazione dei festeggiamenti svoltisi in onore di P. A. Otterbein il 23-25 agosto ad Esopus (NY) mentre quello di dicembre comunica l'ormai noto scioglimento dello *STURP* e la nascita dell'*AMSTAR*. Inoltre riporta vari articoli ripresi dalla stampa periodica.

Abbiamo ricevuto il N° 3 (inverno 1996-97) della *Revue Internationale du Linceul de Turin* con articoli di M. Alonso, G. Salet e R. Olivier.

Ci è giunto il numero 4 (marzo) della rivista belga *Soudarion* con articoli di P.J. Uten, R. Reuse, R. Van Haelst e S. Smith.

Il n° 15 (gennaio) del bollettino *Montre-Nous Ton Visage* pubblica alcuni interessanti scritti di J. de Courtivron, P. A.M. Dubarle, P. Commerçon e M.C. Villetz. Inoltre riporta l'articolo di J.M. Maldamé ripreso da diversi giornali francesi con il suo attacco all'autenticità della Sindone a cui dà una risposta dettagliata padre Dubarle.

Ci è arrivato il grande volume degli Atti del *I. Congresso Internazionale sul Sudario di Oviedo* svoltosi dal 29 al 31 ottobre 1994 a Oviedo. L'opera di 492 pagine riporta i testi di tutti gli interventi ed è corredata da belle illustrazioni in bianco e nero e a colori.

È appena uscito un librettino di Francesco Barbesino e Mario Moroni intitolato *L'ordalia del Carbonio 14* (Ed. Mipep-Docete, Pessano, MI), che ripercorre la vicenda della datazione della Sindone e propone le possibili cause di anomalia dei risultati. L'opera è completata da tabelle, grafici e illustrazioni.

Ci fa piacere di segnalare un libro fresco di stampa, edito dalle Dehoniane di Roma. L'autore, Vincenzo Bertolone, è un sacerdote della Congregazione dei Missionari Servi dei Poveri («Boccone del Povero») che ha il dottorato in Diritto Canonico ed è inoltre Ufficiale presso la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. L'opera, intitolata *Volto Redentore*, in una parte molto ampia parla della Sindone e di tutti i fondatori di Istituti Religiosi dedicati al Santo Volto; cita inoltre le parole degli ultimi Pontefici devoti del S. Lino. Il libro di 240 pagine è corredata da un'ampia bibliografia e da bellissime fotografie a colori della Sindone e delle icone più importanti; ha il prezzo di 25.000 lire. Gli interessati possono rivolgersi alle librerie, o direttamente all'autore: Collegio Cusmano, Missionari Servi dei Poveri, Via Torre Gaia, 120, 00133 Roma.

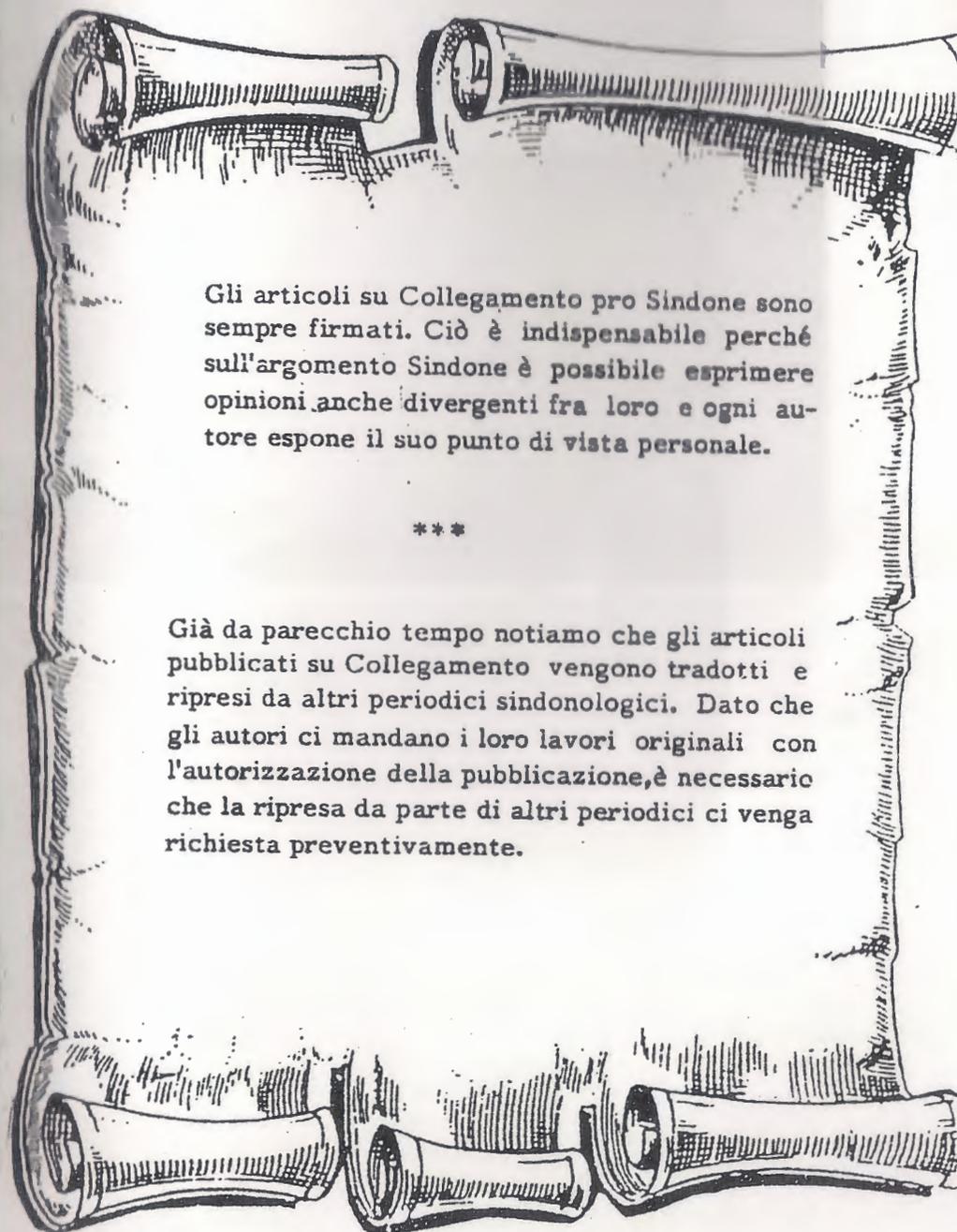
Non possiamo non comunicare ai nostri lettori la nostra grande gioia che il sito INTERNET americano di Barrie Schwartz, dove appaiono anche gli articoli ripresi dal nostro Collegamento, è diventato un punto di riferimento per tutti gli appassionati della Sindone. «Navigando» sullo schermo si può accertare che la pagina dedicata a questo misterioso oggetto è stata «visitata» dagli interessati di 71 paesi, tra cui i meno aspettati, come Pakistan, Trinidad e Tobago, Emirati Arabi, Indonesia, Thailandia, Nuova Zelanda, Singapore e così via. È la più grande dimostrazione dell'interesse che suscita questo argomento.

Come sempre, lascio per ultimo le notizie più stravaganti, perciò non può mancare una nemmeno in questo numero. Sull'*Avvenire* del 14 febbraio Pier Giorgio Liverani dedica un'intera

pagina ad un argomento da noi già conosciuto, ma ritenuto poco credibile. Con titoli cubitali annuncia **La Sindone a casa Hohenstaufen**. Gli ultimi discendenti della casata Hohenstaufen-Hohenzollern affermano di aver trovato un vecchio documento secondo il quale la Sindone era nel possesso dei loro avi già nel 1105, quando Federico, duca di Svevia, figlio del primo barone di Stauffen, fece costruire il Monastero Benedettino a Lorche (Monastero Loricense) dove fu conservata un'infinità di reliquie di Cristo e di sua Madre. L'elenco è impressionante e poco credibile, tra cui ci sarebbe stata anche la Sindone. C'è però un piccolo dettaglio: nel testo latino si parla di «**de Sindone Christi**» che non significa **la Sindone**, ma un frammento di Sindone, che può anche essere vero, dato che sappiamo che nel passato remoto, i proprietari del Telo ne tagliavano piccoli frammenti per regalarli a regnanti, come omaggio. Però da qui ad arrivare ad affermare che erano in possesso dell'intera Sindone (che sappiamo non è un oggetto minuscolo) ci corre. Ma per gloria, protagonismo e pubblicità, ahimè, si può tradurre male qualsiasi testo originale.

* * * * *

Errata corrige: Nel numero di dicembre per una svista nell'articolo **Tentativo di restauro dell'Immagine Sindonica e il suo completamento** sulla pagina 10 nella riga 8 è stato riportato il nome di Marco Aurelio, che invece dovrebbe essere Marco Antonio. Ci scusiamo per questo errore.



Gli articoli su Collegamento pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perché sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti fra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.

Già da parecchio tempo notiamo che gli articoli pubblicati su Collegamento vengono tradotti e ripresi da altri periodici sindonologici. Dato che gli autori ci mandano i loro lavori originali con l'autorizzazione della pubblicazione, è necessario che la ripresa da parte di altri periodici ci venga richiesta preventivamente.